

*Sergio Piovesan*

# *Maggiolate*

*Ecco maggio ritorna  
cinto il crin di fior novelli*



# ***“Maggiolate” di Sergio Piovesan***

*Edizioni Coro Marmolada di Venezia, © febbraio 2026*



*Associazione Coro Marmolada di Venezia*

*30135-Santa Croce, 353/b*

*[www.coromarmolada.it](http://www.coromarmolada.it)*

*[marmoladavenezia@gmail.com](mailto:marmoladavenezia@gmail.com)*

*[coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)*



*Sergio Piovesan*

# *Maggiolate*

*Ecco maggio ritorna  
cinto il crin di fior novelli*



# INDICE

Introduzione	1
01-Nel vago tempo della primavera	7
02 Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco	21
03-Venerabilis barba cappuccinorum	31
04-Amante addolorato	36
05-Magnano	38
06-Lentajo	41
07-Escajolo	44
08-Catinajo	46
09-Ortolano	50
10-Bracciaiolo	52
11-Imbiancatore	54
12-Spazzacammino	57
13-Ebreo trinaio	59
14-Chi vende aghi	62
15-Laude da cantarsi nelle tornate dei brutti	65
16-Roccaio	67
17-Rappreentazione di una caccia ...	72
18-Brindis	91
19-Maggio-1	93
20-Maggio 2	98
21-Canoni a tre voci	107

R A C C O L T A  
DI  
VARIE COMPOSIZIONI ALLE<sup>re</sup>  
a 2, 3, e 4 voci, da cantarsi  
dagli  
SPENSIERATI.

*Copertina originale*









# INTRODUZIONE

Nel 1917, nonostante l'Europa e l'Italia fossero percorse dalle tristi e dolorose vicende della guerra, l'arte e gli scritti di diversa natura trovavano egualmente spazio. Così fu anche per la *"Rivista Musicale Italiana"* che in quegli anni continuò la pubblicazione di studi e saggi su argomenti musicali. E proprio sul numero di quell'anno ho trovato un argomento dal titolo *"Le maggiolate"*.<sup>(1)</sup>

Che cosa erano le *"Maggiolate"*? L'uso di *"Cantar Maggio"* è molto antico, tanto che pare ascenda all'epoca dei romani e che si diffuse in quasi tutte le nazioni latine. Ma fu in Italia, specialmente in Toscana, dove ebbe l'apogeo ai tempi di Lorenzo il Magnifico e che poi si protrasse per secoli.

Non era un'usanza solo campagnola perché prese piede anche nelle corti e nei palazzi nobiliari, ma poi tornò a limitarsi al contado.

Il primo di Maggio era usanza, da parte degli innamorati, appendere nastri e altri orpelli vicino all'uscio della dama in segno di augurio e, durante questa azione, intonavano canti di genere amoroso, ma non solo<sup>(2)</sup>; tutto iniziava il primo di Maggio e, quindi, le canzonette di quel periodo venivano chiamate appunto *"Maggiolate"*. L'autore del saggio pubblicato nella *Rivista Musicale*

---

1 Nel 1913 il musicologo francese Paul-Marie Masson pubblicò, traendoli da un antico codice presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, una ventina di antichi canti carnascialeschi del tempo del Magnifico, trascrivendoli in notazione moderna. Detta raccolta s'intitola *"Chants du Carnaval Florentin (Canti carnascialeschi)"*

2 La raccolta contiene non solo canti ispirati alla primavera e all'amore, ma anche canti che raccontano diversi lavori, soprattutto di ambulanti che giravano le contrade a vendere i loro prodotti, decantandoli e offrendoli soprattutto alle donne.

Italiana nel 1917<sup>(3)</sup> tende a distinguere, relativamente alla musica, tra quelle di origine popolare e quelle dovute alla maestria di musicisti, tra quelle monodiche e quelle a più voci. Era cosa assai comune, in quei tempi, trasportare le melodie popolari su testi di carattere religioso trasformando questi canti in "Laudi spirituali"<sup>(4)</sup>.

Un caso è quello della lauda "Ecco il Messia"<sup>(5)</sup>, su testo di Lucrezia de' Medici Tornabuoni (madre di Lorenzo il Magnifico) che si cantava sull'aria di "Ben venga Maggio".

Tutto questo si riferisce, soprattutto ai secoli XV e XVI perché nei periodi successivi qualcosa si modificò anche se le composizioni si collegavano sempre alle "Maggiolate". Uno di questi esempi l'autore del saggio (v. nota 3) lo propone con la scoperta di una pubblicazione cartacea dal titolo "*Raccolta di varie composizioni allegre a 2, 3, e 4 voci da cantarsi dagli Spensierati*"<sup>(6)</sup>, stampata a Firenze tra la fine del XVII secolo e all'inizio del XVIII. Cosa si volesse intendere con il termine "spensierati" non è chiaro. Un'ipotesi potrebbe far riferimento coloro che componevano l'Accademia degli Spensierati<sup>(7)</sup> attiva allora a Firenze. Non si esclude che possa trattarsi, invece, di una raccolta destinata a persone allegre e spensierate indipendentemente facessero parte o no di quest'accademia.

---

3 Arnaldo Bonaventura [https://www.treccani.it/enciclopedia/arnaldo-bonaventura\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/arnaldo-bonaventura_(Dizionario-Biografico)/)

<sup>4</sup> Vedi la mia pubblicazione "*Dai canti profani alle laudi*" al link [http://www.piovesan.net/DaiCantiProfaniLaudi/Profani\\_Laudi.htm](http://www.piovesan.net/DaiCantiProfaniLaudi/Profani_Laudi.htm)

<sup>5</sup> Vedi la mia pubblicazione "*Antiche laudi della Natività*" al link <http://www.piovesan.net/LaudiNativit%C3%A0/ALNat.htm>

<sup>6</sup> Molto probabilmente si tratta del codice di cui alla nota 1) trascritto poi dal Masson

<sup>7</sup> Fondata a Firenze nel 1605 ed ebbe funzione di Accademia letteraria



La raccolta, di cui ho recuperato la copia digitale presso la Biblioteca Nazionale Francese (digitale), comprende ben centosessantuno pagine di musica relativa a ventuno canti che si richiamano non solo alle maggiolate, ma anche a brani che raccontano certi lavori e perfino prese in giro in latino maccheronico.

In un primo momento pensavo di copiare le partiture ma, successivamente, ho scelto di pulire le varie pagine scansionate in formato immagine perché mostravano un grave deterioramento della carta con anche molte macchie; posso dire di aver compiuto quasi un restauro.

A titolo esemplificativo riporto due immagini, ambedue della stessa pagina, dove si evidenzia il lavoro di restauro.

a 2. Soli. 152

bel se = re = no  
 bel se = re = no  
 bel se = re = no

terella, che mesta ogn' or cantò e in van' cercand' an-  
 rel = -la che mest' ogn' or can = - to e in van' cercand' an-

Tutti  
 dò l'aman = te infi = - - - do. Per te la Torto = rel = -la  
 dò l'a mant' infi = - - - do. Per te la Torto = rel = -la  
 Per te la Torto = rel = -la

a 2. Soli. 152

bel se = re = no  
 bel se = re = no  
 bel se = re = no

terella, che mesta ogn' or cantò e in van' cercand' an-  
 rel = -la che mest' ogn' or can = - to e in van' cercand' an-

Tutti  
 dò l'aman = te infi = - - - do. Per te la Torto = rel = -la  
 dò l'a mant' infi = - - - do. Per te la Torto = rel = -la  
 Per te la Torto = rel = -la

I brani riportati sono ventuno e non contengono il testo a parte e, quindi, ho provveduto a trascrivere i testi, quelli riportati sotto il primo rigo della partitura, e li ho inseriti alla fine di ogni brano; agli stessi, se necessario, ho aggiunto alcune note esplicative di antichi e sconosciuti lemmi.

Di seguito i titoli dei vari brani:

01-Nel vago tempo della primavera

02- Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco

03-Venerabilis barba cappuccinorum

04-Amante addolorato

05-Magnano

06-Lentajo

07-Escajolo

08-Catinajo

09-Ortolano

10-Braciaiolo.

11-Imbiancatore

12-Spazzacammino

13-Ebreo trinaio

14-Chi vende aghi

15-Laude da cantarsi nelle tornate dei brutti

16-Roccaio

17-Rappreentazione di una caccia ...

18-Brindis

19-Maggio-1

20-Maggio 2

21-Canon a tre voci

Come già anticipato, non tutti sono canti inneggianti al maggio, alla primavera e all'amore che associavano spesso a questa stagione. Già dai titoli e dagli incipit dei canti si percepisce quali siano le vere maggiolate da quelli che, invece, raccontano di lavori quasi esclusivamente ambulanti.

*"Nel vago tempo della primavera / andando a spasso lungo la riviera / verso la sera tutt'affaticato / giuns'in un prato."* Questa è la prima strofa del canto n. 1 dal titolo "Primavera" evidentemente una maggiolata. Ma anche il secondo e il quarto. Il secondo il cui titolo *"Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco"* è identificabile con un bacchanale, mentre il quarto è il lamento di un innamorato che viene respinto dall'amata. Altri canti che senz'altro sono "maggiolate" possono essere identificati nei numeri 19 e 20, ambedue composti da più composizioni brevi identificate dagli autori come "madrigali". I numeri 3 e 17 sono delle allegre prese in giro di individui vari, mentre il n.18 è un brindisi in una lingua mista con parole fiamminghe e italiane. Il n.21, poi, è un inno al bere e al godimento che, musicalmente, deve essere eseguito come un canone<sup>(8)</sup> a tre voci.

Tutti gli altri brani sono dedicati a particolari lavori ambulanti di molti dei quali oggi resta solo il ricordo e i cui nomi attingono al primo volgare.

*Sergio Piovesan*

***Colgo l'occasione, infine, per ringraziare l'amico Giorgio Nervo, Presidente dell'Associazione Coro Marmolada di Venezia, per la revisione delle bozze.***

---

8 Nella musica, un **canone** è una composizione contrappuntistica che unisce a una melodia una o più imitazioni, che le si sovrappongono progressivamente. La voce che inizia la melodia viene definita antecedente o dux mentre quella o quelle che seguono vanno sotto il nome di conseguenti o comites.



# Primavera a 3. 2. Tenori, e Basso

Tenore 1.<sup>o</sup> Nel va-go tem - - - po

Tenore 2.<sup>o</sup> Nel va-go tem - - - po della

Basso. *tutti.* Nel va-go tem - - - po della  
della Primavera. Nel vago tempo della Primavera andando a  
Prima-ve - - - ra. Nel vago tempo della Primave - - - ra *a. 3.*  
Prima-ve - - - ra. Nel vago tempo della Prima-ve - - - ra an- *tutti.*  
spas - - - so lungo la ri-vie - - - ra. *a. 3.*  
an-dando a spas - - - so lungo la ri-vie - - - ra.  
dando a spas - - - so lungo la ri-vie - - - ra.

*tutti.* Andando a spasso lungo la ri-vie-ra. Verso la sera *a. 3.*  
Andando a spasso lungo la ri-vie-ra. Verso la sera verso la *a. 3.*  
Andando a spasso lungo la ri-vie-ra. Verso la  
verso la sera *tutti.* tutt' affaticato tutt' affaticato giunsi in un pra-to.  
sera tutt' affati-cato tutt' affati-cato giunsi giunsi in un pra-to.  
sera tutt' affati-cato tutt' affati-cato giunsi giunsi in un pra-to.  
Verso la sera tutt' affaticato tutt' affaticato tutt' affaticato  
Verso la sera tutt' affaticato tutt' affati-ca-to tutt' affati-cato  
Verso la sera tutt' affati-cato tutt' affati-ca-to tutt' affati-cato



giunsi in un prato in un prato  
 giunsi in un prato in un pra-to  
 giunsi in un prato in un pra-to

**Tutti**  
 Giunsi in un prato di soavi odo-ri, d'erbe no-  
 Giunsi in un prato di soa-vi o-do-ri, d'erbe no-  
 Giunsi in un prato di soa-vi o-do-ri, d'erbe no-  
 velle, e di leggiadri fiori, dove pastori, e ninfe giubilando, stavan  
 velle, e di leggiadri fiori, dove pastori, e ninfe giubilando  
 velle, e di leggiadri fiori, dove pastori, e ninfe

can-tan-do, stavan can-tan-do  
 sta-van cantando sta-van cantan-do  
 giubilando stavan cantando stavan cantan-do

**a 3.**  
 Stavan cantan-do  
 Stavan can-tan-do con dol-  
 Stavan can-tan-do con dol-  
 tutti  
 con dolce armoni-a. Stavan cantando con dolce armoni-a-  
 ce ar-moni-a. Stavan cantando con dolce armo-ni-  
 ce armo-ni-a. Stavan cantando con dolce armo-ni-



u-ni-ti in-lie-me tutti in com-  
u-ni-ti in-lie-me tutti in com-  
u-ni-ti in-lie-me tutti in com-  
pagni - a. Uniti insieme tutti in compagni -  
pagni a. Uniti insieme tutti in compagni -  
pagni a. Uniti insieme tutti in compa-gni -  
a. Cantando gian cantan-do gian all' ombra d'un  
a. Cantando gian, cantando gian all'ombra d'un fag-gio  
a. cantando gian all'ombra d'un fag-gio

fag-gio all' ombra d'un fag-gio ben venga Mag-gio. Can-  
all' ombra d'un fag-gio ben ven-ga venga Mag-gio. Can-  
all' ombra d'un fag-gio ben ven-ga venga Mag-gio. Can-  
tando gian all' ombra d'un fag-gio all' ombra d'un  
tando gian all' ombra d'un fag-gio all' ombra d'un fag-  
tando gian all' ombra d'un fag-gio all' ombra d'un fag-  
fag-gio all' ombra d'un fag-gio ben venga Mag-gio, venga Mag-gio.  
-gio all' ombra d'un fag-gio ben venga Mag-gio, venga Mag-gio.  
-gio all' ombra d'un fag-gio ben venga Mag-gio, venga Mag-gio.



7

Tutti. Ben venga Maggio dice il Conta di no, ch' alla rac-  
 Ben venga Maggio dice il Conta di no, ch' alla rac-  
 Ben venga Maggio dice il Conta di no, ch' alla rac-  
 colta si vede vi-ci-no, e coll' oncinò le ciliege coglie, lascia le  
 colta si vede vi-ci-no, e coll' oncinò le ciliege coglie, la-  
 colta si vede vi-ci-no, e coll' oncinò le ciliege  
 fo-glie la-scia le fo-glie. a. 3.  
 scia le foglie la-scia le fo-glie.  
 coglie lascia le foglie la-scia le fo-glie.

8

a. 3. S Lascia le fo-glie  
 Lascia le fo-glie, el grazi-  
 Lascia le fo-glie, el grazi-  
 el grazi-oso armen-to, lascia le foglie, el grazi-oso ar-  
 oso ar-men-to; lascia le foglie, el grazi-oso ar-  
 oso ar-men-to; lascia le foglie, el grazi-oso ar-  
 men-to, a. 3. pascendo erbet-  
 men-to pa-scendo erbet-  
 men-to pa-scendo erbet-



9

*tutti*

sta lieto, e conten - - - - - to; pascendo erbe sta lie-  
 sta lieto, e conten - - - - - to; pascendo erbe sta lie-  
 sta lieto, e con - - ten - - - - - to; pascendo erbe sta lie-  
 to, e con - - ten - - - - - to; ne più di vento teme, o di  
 to, e con - - ten - - - - - to; ne più di vento, ne più di vento  
 to, e con - - ten - - - - - to; ne più di vento  
 tempesta, teme, o di tempesta, teme o di tempesta, salta, e fa  
 teme o di tem - - pe - - sta, teme o di tem - - pe - - sta sal - ta, salta, e fa  
 teme o di tem - - pe - - sta, teme o di tem - - pe - - sta sal - ta, salta, e fa

10

fe - - sta; *tutti* ne più di vento teme o di tem - pe -  
 fe - - sta; ne più di vento teme o di tem - pe - sta, teme o  
 fe - - sta; ne più di vento teme o di tem - - pe - - sta, teme o  
 - sta teme o di tem - pe - sta, teme o di tem - pe - sta salta, e fa  
 di tem - - - - - pe - - - - - sta teme o di tem - pe - sta salta, e fa  
 di tem - - - - - pe - - - - - sta teme o di tem - pe - sta salta, e fa  
 fe - - sta, e fa fe - - sta  
 fe - - sta, e fa fe - - sta  
 fe - - sta, e fa fe - - sta

*Tutti.* Salta, e fa fe -  
 Salta, e fa fe -  
 Salta, e fa fe -



11

Ita il monton col bè, bè, la pecorella gli risponde bè; con quel bè, bè, bè  
 Ita il monton col bè, bè, la pecorella gli risponde bè;  
 Ita il mon-ton col bè, bè, la pecorella gli risponde bè;  
 dice in suo lin- - guag- - gio ben ven- ga Mag- -  
 con quel bè, bè, bè dice in suo lin- - guaggio ben ven- - ga  
 con quel bè, bè, bè dice in suo lin- guaggio ben ven-  
 gio ben vengà Mag- - gio a 3  
 Mag- gio, ben vengà Mag- - gio  
 ga Maggio ben vengà Mag- - gio

12

7

a 3 Ben vengà Mag- - gio dice il  
 Ben vengà Mag- - gio dice il Favo-  
 Ben vengà Mag- - gio dice il Favo-  
 Favori- - to; tutti ben vengà maggio dice il Favo- - ri- - to  
 ri- - to; ben vengà maggio dice il Favo- - ri- -  
 ri- - to; ben vengà maggio dice il Favo- - ri- - to  
 /a3/ can- ta alla Da - - - ma, e con dolce invi- - -  
 to /a3/ can- ta alla Da - - - ma, e con dolce invi- - -  
 /a3/ can- ta alla Da - - - ma, e con dolce invi- - -



*Tutti*  
 to; canta alla dama, e con dolce in- vi- to: *3* piant un fio.  
 to; canta alla dama, e con dolce in- vi- to: *3* piant un fio.  
 to; canta alla dama, e con dolce in- vi- to:

ri-to ramo di ginestra, ramo di gi- ne- stra, ramo di gi-  
 ri-to piant un fio- ri-to ramo di gine- stra, ramo di gine- stra  
*3* piant un fio- ri-to ramo di gine- stra, ramo di gine- stra  
 nella, nella fi- ne- stra; *3* piant un fio- ri-to  
 nella, nella fi- ne- stra; piant un fio- ri-to ramo di gi-  
 nella, nella fi- ne- stra; piant un fio- ri-to ramo di gi-

ramo di ginestra, ramo di ginestra, ramo di ginestra nella finestra  
 ne- stra ramo di gi- ne- stra, ramo di gi- nestra nella finestra  
 ne- stra ramo di gi- ne- stra, ramo di gi- nestra nella, nella  
 nella fi- ne- stra  
 nella fi- ne- stra  
 fi- ne- stra

*Tutti.*

Nella fi- nestra stanno  
 Nella fi- nestra stanno  
 Nella fi- nestra stanno

l' amo- ro- se portano il capo, el seno pien di ro- se; cantan vezzose  
 l' amo- ro- se portano il capo, el seno pien di ro- se;  
 l' amo- ro- se portano il capo, el seno pien di ro- se;



15

all' amante iag- gio ben venga Mag- gio, ben  
cantan vezzole all' amante iaggio ben venga Maggio, ben  
cantan vezzose all' amante saggio ben venga Maggio, ben  
venga Mag- gio a 3 Ben venga Mag-  
venga Mag- gio Ben  
venga Mag- gio Ben venga  
gio il Citta- din' escla- ma; tutti Ben venga  
venga Mag- gio il Citta- din' escla- ma; Ben venga  
Mag- gio il Citta- din' escla- ma; Ben venga

16

Maggio il Cittadin' esclama, che al verde pra-  
Maggio il Citta- din' escla- ma che al verde pra-  
Maggio il Citta- din' escla- ma che al verde pra-  
to di portarsi bra- ma; tutti che al verde prato  
to di portarsi bra- ma; che al verde prato  
to di portarsi bra- ma; che al verde prato  
di por- tar- si bra- ma; a 3 che la lo chiama tal stagion'  
di por- tar- si bra- ma; che la lo chiama, che la lo chiama  
di por- tar- si bra- ma; a 3 che la lo chiama



e bril-la, tal itagion' e bril-la, tal itagion' e bril-la perche va in  
 tal itagion e bril-la, tal itagion' e bril-la perche, perche va in  
 tal itagion e bril-la, tal itagion e bril-la perche, perche va in  
 vil-la tutti che la lo chiama tal itagion' e bril-la,  
 vil-la che la lo chiama tal itagion' e bril-la, tal itagion e  
 vil-la che la lo chiama tal itagion' e bril-la, tal itagion e  
 tal itagion e bril-la, tal itagion e bril-la perche, perche va in vil-la  
 bril-la tal itagion e bril-la perche va in villa, va in vil-la  
 bril-la tal itagion e bril-la perche va in vil-la in vil-la

Tutti

Tutti Perche va in villa il Ca-va-lie-ro, e frettoloso spro-  
 Perche va in villa il ca-va-lie-ro, e frettoloso sprona il  
 Perche va in villa il Ca-va-lie-ro, e frettoloso sprona il  
 na il suo destriero perche ha pensiero star fra rozza gente  
 suo de-striero perche ha pensiero star fra rozza  
 suo de-striero perche ha pensiero  
 alle-gra-men-te, al-le-gra-men-te  
 gente al-le-gra-mente al-le-gra-men-te  
 star fra rozza gente al-le-gra-mente al-le-gra-men-te



119

11

A 3

Al-le-gra-men-te con va-

Al-le-gra-men-te con va-go Si-

Al-le-gra-men-te con va-go Si-

go Signo-re; tutti/allegramente con vago Si-gno-re/as/danzando

gno-re; allegra-mente con vago Si-gno-re

gno-re; allegra-mente con vago Si-gno-re/as/dan-

lie-te sulle più fresch'o-re;

as/dan-zando lie-te sulle più fresch'o-re; tutti/

zando lie-te sulle più fresch'o-re;

120

tutti/

danzando liete sulle più fresch'o-re/as/gode il favore

danzando liete sulle più fresch'o-re/as/gode il fa-vore

danzando liete sulle più fresch'o-re

gode il fa-vore lungi alla citade, lungi alla citade di

gode il favore lungi alla cit-tade lungi alla cit-tade di li-ber.

as/gode il fa-vore lungi alla cit-tade, lungi alla cit-tade di li-ber.

li-ber-ta-de; tutti/gode il favore lungi alla cit-

tade di liberta-de; gode il favore lungi alla cit-ta-de

ta-de; gode il favore lungi alla cit-ta-de



-ta--de, lungi alla cit-ta--de, lungi alla cit-ta--de di liber-  
lungi alla cit--ta--de, lungi alla cit--ta--de di liber-  
lungi alla cit--ta--de, di liber--ta--de, di liber-  
ta--de, di liber--ta--de *Tutti.* Di liberta-de cerca  
ta--de, di li-berta--de Di liberta-de cerca  
ta--de, di liber--ta--de Di liber-ta-de cerca  
luo-go a--meno, ne giacer fdegna sull'erboso fie-no, e sul ter-  
luo-go a--meno, ne giacer fdegna sull'erboso fie-no,  
luo-go a--meno, ne giacer fdegna sull'erboso fie-no,

re-no quasi a lauta mensa cibi dispen--sa, ci--bi di-  
e sul terreno quasi a lauta mensa ci--bi di-spen-sa ci--bi di-  
e sul terreno quasi a lauta mensa cibi dispensa ci--bi di-  
spen--sa *as.* Ci-bi dispen--sa  
spen--sa Ci-bi di-spen-  
spen--sa Ci-bi di-spen--sa  
--sa generosi, e ga--i; tutti cibi dispensa generosi, e ga-  
--sa gene-rosi, e ga--i; cibi di-spen-sa generosi, e ga-  
--sa gene-rosi, e ga--i; cibi di-spen-sa generosi, e ga-



-i quello Signor - - - - - , deh non finischin ma -  
 -i quello Signor - - - - - , deh non finischin ma -  
 -i quello Signor - - - - - , deh non finischin ma -  
 -i; /mi/ quello Signor, deh non finischin ma -i; /as/ lontan  
 -i; questo Si-gnor, deh non fi-nischin ma -i: lontan  
 -i; questo Signor, deh non fi-nischin ma -i:  
 da guai lontan da guai se ci fanno ita-re, se ci  
 da guai, lontan da guai, se ci fanno ita-re, se ci fanno ita-  
 /as/ lontan da guai, se ci fanno ita-re, se ci fanno ita-

fanno ita-re possiam trinca-re; /mi/ lontan da guai  
 re possiam trinca-re trinca-re; lontan da guai se ci  
 re possiam trinca-re; lontan da guai se ci  
 se ci fanno ita-re, se ci fanno ita-re, se ci fanno ita-re  
 fanno itare, se ci fanno ita-re se ci fanno ita-re  
 fanno itare, se ci fanno ita-re possiam trin-care  
 possiam trincare, possiam trin-care  
 possiam trin-care, possiam trin-care  
 possiam trin-care possiam trin-care



14 Tutti ~ Possiam trincar, ed il bicchier trabocchi non di quel  
Possiam trincar, ed il bicchier tra-boc-chi non di quel  
Possiam trincar, ed il bicchier tra-boc-chi non di quel  
vino fatto su ranocchi, ci schizzin gli occhi dal ber tanto  
vino fatto su ranocchi, ci schizzin gli occhi  
vino fatto su ranocchi,  
tan-to Maggio abbi il van-to Mag-  
dal ber tanto tan-to Mag-gio abbi il vanto Mag-  
ci schizzin gli occhi dal ber tanto tanto Mag-gio abbi il van-

26 gio abbi il van-to  
gio abbi il van-to Fine  
-to, il van-to

## Nel vago tempo della primavera

Nel vago tempo della primavera  
andando a spasso lungo la riviera  
verso la sera tutt'affaticato  
giuns' in un prato.

Giuns' in un prato di soavi odori  
d'erbe novelle e di leggiadri fiori.  
dove pastori e ninfe giubilando  
stavano cantando.

Stavano cantando con dolce armonia  
uniti insieme tutti in compagnia  
cantando giù all'ombra d'un faggio  
ben venga maggio

Ben venga Maggio dice il contadino  
ch'alla raccolta si vede vicino  
e coll'uncino le ciliegie coglie  
lascia le foglie.

Lascia le foglie el grazioso armento,  
pascendo erbette sta lieto e contento;  
ne più di vento teme o di tempesta,  
salta e fa festa.

Salta e fa festa il monton col bè,  
bè, la pecorella gli risponde bè;  
bè, bè, dice in suo linguaggio  
ben venga ben venga maggio.

Ben venga maggio dice il Favorito;  
canta alla Dama, e con dolce invito;  
pianta un fiorito ramo di ginestra  
nella finestra.

Nella finestra stanno l'amorose  
portano il capo el sen pieno di rose  
cantano vezzose all'amante saggio  
ben venga Maggio.

Ben venga Maggio il Cittadin esclama  
che al verde prato di portarsi brama  
che là lo chiama e brilla tal stagion  
perché va in villa.

Perché va in villa il Cavaliere,  
e frettoloso sprona il suo destriero  
perché ha pensiero star fra rozza gente  
allegramente.

Allegramente con vago Signore  
danzando liete sulle più fresche ore  
gode il favore lungi alle cittade  
di libertade.

Di libertade cerca luogo ameno,  
né giacier sdegna sull'erbosio fieno,  
e sul terreno quasi a lauta mensa  
cibi dispensa.

Cibi dispensa generosi e gai  
questo Signor, deh non finischin mai  
lontan dai guai se ci fanno stare  
possiam trincare.

Possiam trincare ed il bicchier trabocchi  
non di quel vino fatto su ranocchi,  
ci schizzin gli occhi dal ber tanto  
Maggio abbi il vanto.



Baccanti, che col bicchier in mano lodano Bacco.

*Tenore* *Allegro*  
*Tutti* *Basso*  
 Viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il no-  
 Viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il no-  
 Viva, viva, viva Bacco, viva Bacco, viva Bacco il no-  
 stro re, che ci fè sì bene star, viva, viva, viva Bacco che ci fè sì be-  
 stro re, che ci fè sì bene star, viva, viva, viva Bacco che ci fè sì be-  
 stro re, che ci fè sì bene star, viva, viva, viva Bacco che ci fè sì be-

127

ne star e giacche nelsun ci sente cantiam tutti allegra-  
 ne star e giacche nelsun ci sente cantiam tutti allegra-  
 ne star  
 mente, allegramente, allegramente  
 mente, allegramente, allegramente e giacche nelsun' ci sente  
 allegramente, allegra- - mente e giacche nelsun' ci sente  
 allegramente, allegramente evoè, evoè, evoè  
 cantiam' tutti allegramente, allegramente, allegramente, evoè, evoè, evoè, evoè  
 cantiam' tutti allegramente, allegramente, allegramente, evoè, evoè, evoè, evoè



è, viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco, il nostro re, il nostro  
 è, viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro re, il nostro  
 è viva Bacco viva Bacco viva Bacco viva Bacco il nostro re, il nostro  
 re viva, viva a 2 Un sì lie-to, un sì gio.  
 re viva, viva Un sì lie-to, un sì gio.  
 re viva, viva  
 condo giorno mai non viddi al mondo, giorno mai non vid-  
 condo giorno mai non viddi al mondo, giorno mai non vid-

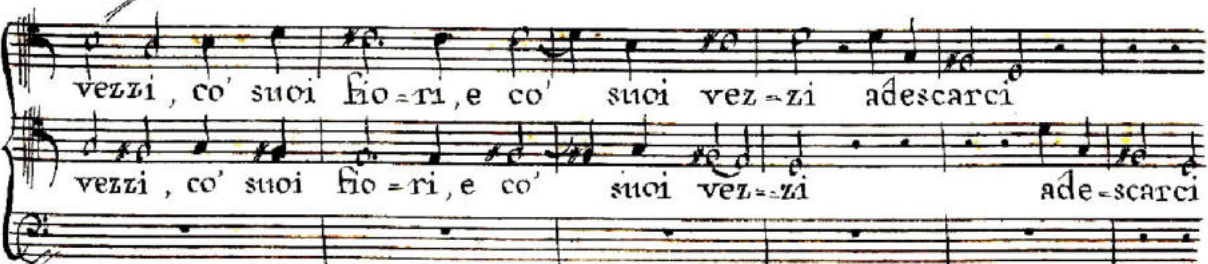
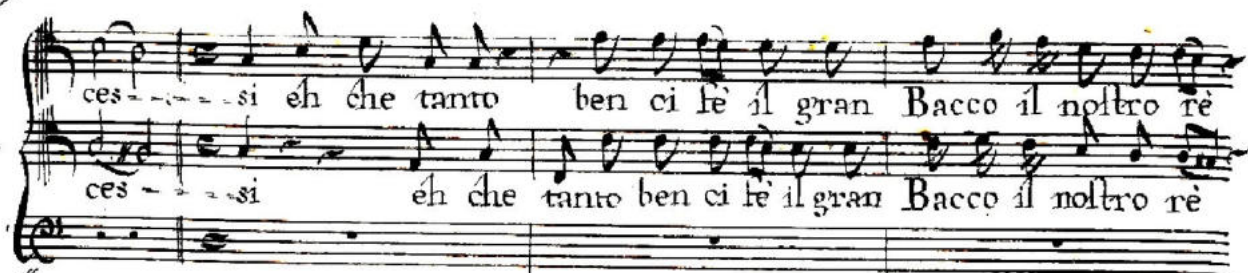
-di al mondo N. N. a suo prò vote-rò vote-rò  
 -di al mondo N. N. a suo prò vote-rò vote-rò  
 quello bicchiere, vote-rò questo bicchie-re; gliè un gran far  
 questo bicchiere, vote-rò questo bicchie-re; gliè un gran  
 s'io seguo a bere, e dal carro giù non vò  
 far s'io seguo a bere, e dal carro giù non vò: voi fra tanto



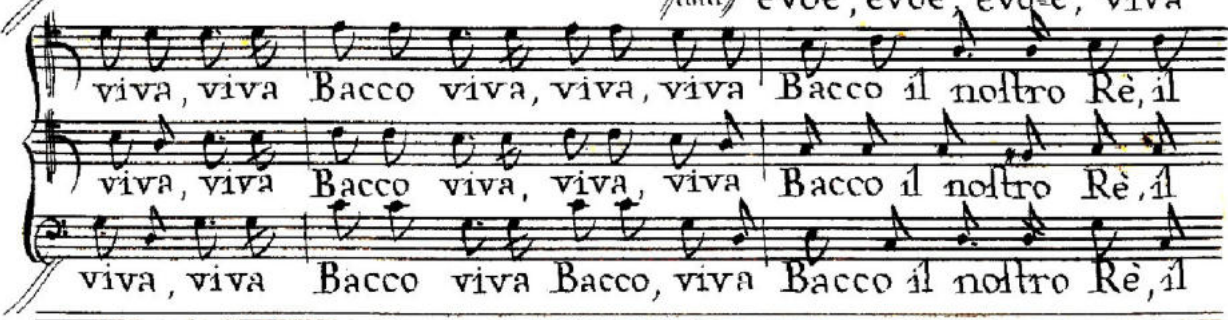
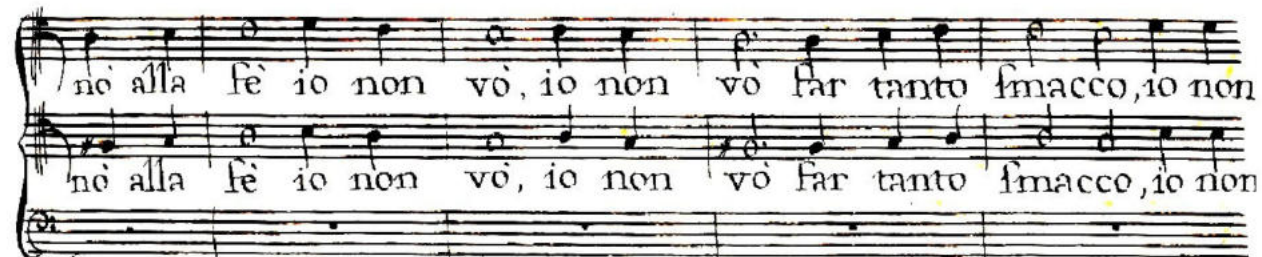
voi fra tanto allegramen- - - te, allegramente dite tutti ora per  
 al-legramen- - - te, allegramente dite tutti ora per  
 me, ora per me evoè, evoè, evoè, viva, viva, viva Bacco  
 me, ora per me evoè, evoè, evoè, viva, viva, viva Bacco  
 viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè viva, viva  
 viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè viva, viva  
 viva Bacco, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè viva, viva

a 2 ~ Viti dolci, viti care s'io po- - tessi immaginare, s'io  
 Viti dolci, viti care s'io po- - tessi immaginare, s'io  
 po- - tessi immaginare chi fu mai che a noi vi diè, io  
 potessi imma- - gina- - re chi fu mai che a noi vi diè, io  
 non so, io non so quel ch'io facessi, io non so quel ch'io fa-  
 non so, io non so quel ch'io facessi, io non so quel ch'io fa-











noſtro Rè viva, viva. a 2. Se ve-nis-se  
 noſtro Rè viva, viva. Se ve-nis-se  
 noſtro Rè viva, viva.  
 Bria-reo quando il grato nettar be-o, quand' il grato net-  
 Bria-reo quando il grato nettar be-o, quand' il grato net-  
 -tar be-o io non voglio temer più, ne mi  
 -tar be-o io non voglio temer più, ne mi

muove, ne mi muove il ſuo furore, ne mi muove il  
 muove, ne mi muove il ſuo furore, ne mi muove il  
 ſuo furo-re ſe cantar mel nieghi tu, verrà  
 ſuo furo-re ſe cantar mel nieghi tu, verrà  
 pure un'altra ſtella ed al-lor trà l'erbe, e  
 pure un'altra ſtella ed allor trà l'erbe, e fio-







nare, a quel fresco, e poi torna - - - re a trincar del meglio  
nare, a quel fresco e poi torna - - - re a trincar del meglio

vino, che si fa sul monte Alcino onde  
vino, che si fa sul monte Alcino onde poi si ben as-

poi si ben asset - - - to, si ben' assetto canterò con più dilet-  
set - - - to, si ben' assetto cante-ro con più dilet-

*tutti Allegro.*  
to, con più diletto viva, viva, Viva, viva, viva Bacco viva  
to, con più diletto Viva, viva, viva Bacco viva  
Viva, viva, viva Bacco viva

viva, viva Bacco il nostro re, che ci fè sì bene star', viva,  
viva, viva Bacco il nostro re, che ci fè sì bene star', viva,  
Bacco viva Bacco il nostro re, che ci fè sì bene star', viva,  
viva, viva Bacco, che ci fè sì bene star' e giacche nelsun'ci  
viva, viva Bacco, che ci fè sì bene star' e giacche nelsun'ci  
viva, viva Bacco, che ci fè sì bene star'



sente cantiam' tutti allegramente, allegramente, allegra-  
 mente e giacche nessun' ci sente cantiam tutti allegra-  
 mente e giacche nessun' ci sente cantiam tutti allegra-  
 allegramente, allegramente evoè, evoè, evoè, viva,  
 mente, allegramente, allegramente evo-e, evoè, evoè, evo-e, viva,  
 mente, allegramente, allegramente evo-e evoè, evoè, evo-e, viva

viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro  
 viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro  
 viva, viva Bacco viva Bacco viva Bacco il nostro rè, il nostro  
 rè viva, viva  
 rè viva, viva  
 rè viva, viva

*Fine*

## Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco

Viva, viva, viva Bacco  
il nostro re, che ci fé bene star,  
e giacché nessun ci sente  
cantiam tutti allegramente  
*evoé, evoé evoé*  
*viva Bacco il nostro re,*  
*il nostro re viva, viva*

Un sì lieto, un sì giocondo giorno  
mai non vidi al mondo  
a suo prò voterò questo bicchiere;  
gli è un gran far s'io seguio a bere,  
e dal carro giù non vò;  
voi fra tanto allegramente  
dite tutti per me  
*evoé, evoé evoé....*

Viti dolci, viti care  
s'io potessi immaginare.  
chi fù mai che a noi si dié  
io non so quel ch'io facessi  
e che tanto ben ci fé  
il gran Baxxo il nostro re  
ora si che giustamente  
possiamo dire allegramente  
*evoé, evoé evoé....*

Che pretendon queste Ninfe  
co' suoi fiori e co' suoi vezzi  
adescarci no alla fé, io non vò  
far tanto smacco al gran Bacco  
al mio gran re, freman pur,  
ch'io riderò noi fra tanto  
saggiamente  
cantiam tutti allegramente  
*evoé, evoé evoé....*

Se venisse Briareo<sup>(1)</sup>  
quando il grato nettar beo,  
io non voglio temer più,  
né mi muove il mio furore  
se cantar mel neghi tu,  
verrà pure un'altra stella  
ed allor tra l'erbe e fiori  
canteremo in lieti cori  
*evoé, evoé evoé....*

Se per sorte addormentato  
per il vino sur un prato  
mi trovassi voglio star  
a quel fresco e poi tornare  
a trincar del meglio vino  
che si fa sul monte Alcino<sup>(2)</sup>  
onde poi sì ben assetto,  
conterò con più diletto  
viva, viva.

Viva, viva, viva Bacco  
viva Bacco il nostro re,  
che ci fé si bene star,  
e giacché nessun ci sente  
cantiam tutti allegramente  
*evoé, evoé evoé....*

---

<sup>1</sup> **Briareo** è una figura della mitologia greca, figlio di Urano e Gea. Era uno dei mostri con cinquanta teste e cento braccia, gli Ecatonchiri o Centimani.

<sup>2</sup> **Montalcino** è una località nota per la produzione dei vini Brunello di Montalcino e del Rosso di Montalcino.



# Venerabilis Barba Capreae

a 2.

*Adagio.* *tutti* V = e - ve - enne - ne - ve - ne *All.<sup>o</sup> a 2.* V = e - ve - enne -  
V = e - ve - enne - ne - ve - ne *tutti*  
ne - ve - ne - errea - ra - vene - ra - ne - ra - ne - ra - ne - ra - ne -  
*All.<sup>o</sup> a 2.* V = e - ve - enne - ne - ve - ne - errea - ra - vene - ra - ne -

44  
ra - bi - i - bi - venerabi - ve - ne - ra - bi - ra - bi - ra - bi - ra - bi - ra -  
ra bi - i - bi - venera - bi - bi - i - bi - vene - ra - bi - a - ra -  
bi - bi - i - bi - venerabi *a 2.* elle - i - else - lis - lis - lis - lis - lis - lis -  
bi - bi - i - bi - vene - ra - bi - elle - i - else - lis - lis - lis - lis - lis - lis -  
lis - elle - i - else - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis -  
lis elle - i - else - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis - lis -  
lis - vene - rabilis - ve - ne - ra - bi - lis - lis - lis - lis - lis - vene - ra - bi - lis -  
lis - vene - rabilis - ve - ne - ra - bi - lis - lis - lis - lis - lis - vene - ra - bi - lis -  
*a 2.* Bi - a - ba - erre - bar - bar - bar - bar - bi - a - ba - bar - ba - bar -  
*a 2.* Bi - a - ba - erre - bar - bar - bar - bar - bi - a -



*tutti*  
ba vene-ra-bilis bar-ba, bar-ba, barba ve-ne-  
ba bar-ba vene-ra-bilis, ve-ne-ra ne-ra ne-  
rabilis bar-ba *a 2* bi-a=ba erre bar-  
rabilis barba bi-a=ba-erre=bar bia ba bar-ba  
bi a ba bar-ba ve-ne-ra ne-ra ne-ra  
*tutti* bar bi ba bar-ba barba barba ve-ne-ra  
bilis bar-ba bar-ba barba vene rabilis bar-ba.  
bilis bar bi a ba barba bi-a=ba-bar-ba bia bar barba barba venerabilis barba.  
*a 2* I-enne-in-ci-ti-cu-elle in-cul-ti-a-ta in-cul in-  
*a 2* I-enne-in-ci-ti-cu-elle in-

*tutti*  
cul-ta incul-ta vene-ra-  
cul-ti-a-ta incul-ta vene-ra-  
bilis barba, barba barba in-cul-ta in-  
bilis incul, incul, incul, incul, in-cul-ta bar-  
cul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, in-  
ba, bar-ba, bar-ba, bar-ba, bar-ba, bar-  
cul-ta barba, barba, barba, barba, bar-  
ba incul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, in-  
ba in-culta in-cul-ta.  
*Recitativo a solo* *Adagio.*  
cul, inculta, in-cul-ta. Venerabilis barba in-culta,



47

Subito

*All.<sup>o</sup>*  $\text{a } 2/2$  Ci-a-pi-cap-pi-a-

barba in-cul-ta sed cujus vel quorum.

pu-cappu-cappu-ci-i-ci-cappu-ci-en-o-no cappucci-no-cap-

$\text{a } 2/2$  Ci-a-pi-cap-pi-u-pu cappu cappu-ci-i-ci-

pucci-no-cappucci-no-cappucci-no-cappucci-

cappu-ci-en-o-no-cappucci-no-cappucci-no-cappucci-

erru-tu emme-rum cappucci-no-rum no-

no-erru-tu-emme-rum cappucci-no-rum cappucci-

no-cappucci-no-cappucci-no-cappucci-

no-cappucci-no-cappucci-no-cappucci-

Col naso.

40

*Adagio* Cappuccinorum cappucci-

norum cappucci-no-rum. *tutti* Cappuccinorum cappucci-

norum cappucci-no-rum. *All.<sup>o</sup>*  $\text{a } 2/2$  Ve-ne-rabilis barba inculta, in-

no-rum. *tutti*

cul t' in-cul in-cul t' in-cul inculta vene-rabilis barba in-

$\text{a } 2/2$  Ve-ne-rabilis barba in-culta in-cul t' in-cul t' in-cul t' in-

cul-ta in-cul t' in-culta cappucci-no no-

culta vene-rabilis barba inculta cappuc-ci-no no-

no no no no no no

no no-rum cappuc-ci cap-







## Venerabilis barba cappuccinorum

Venerabilis barba inculta  
sed cuius vel quorum<sup>(1)</sup>  
cappuccinorum.

---

<sup>1</sup> *"sed cuius vel quorum" , ma di chi o di chi*

Amante addolorato. a 3. 2. Soprani, e Basso

51

*Adagio*

Misero che fa-rò dirò ch'io mo-ro  
 Misero che fa-rò dirò ch'io mo-ro  
*tutti* Misero che fa-rò dirò ch'io mo-ro  
 he-ra stel-la em-pia sor-te  
 he-ra stel-la em-pia sor-  
 he-ra stel-la em-pia sor-  
 em-pia sor-te; *A 3* Ahi non fia ve-ro  
 te em-pia sor-te; *A 3* Ahi non fia ve-ro  
 te em-pia sor-te; *A 3* Ahi non fia ve-ro

52

perche colei ch'ado-ro gioi-sce  
 per-che colei ch'ado-ro gioi-sce  
 per-che co-lei ch'a-do-ro gioi-sce  
 di mia mor-te Amor dammi tu ai-ta  
 di mia mor-te Amor dammi tu ai-  
 di mia mor-te Amor dammi tu ai-  
 o le-va-mi la vi-ta; *tutti* Amor dam-  
 ta o le-va-mi la vi-ta; Amor dam-  
 ta o le-va-mi la vi-ta; Amor dam-



## Amante addolorato

Misero che farò  
dirò ch'io moro fiera stella  
empia sorte.

Ahi non sia vero  
perché colei ch'adoro  
gioisce di mia morte.

Amor dammi tu aita  
o levami la vita  
o levami la vita.



# Magnano a 3

O-là, o-là l'è qua l magnan uh, uh Toppalac- =

O-là, o-là l'è qua l magnan uh, uh Toppalac- =

O-là, o-là l'è qua l magnan uh, uh Toppalac- =

54

chin Toppalacchin l'è qua l magnan; nù venghiam de Me-

chin Toppalacchin l'è qua l magnan; nù venghiam de Me-

chin Toppalacchin l'è qua l magnan; nù venghiam de Me-

lan sempre gridand così; o-là l'è qua l magnan uh, uh Top-

lan sempre gridand così; o-là l'è qua l magnan uh, uh Top-

lan sempre gridand così; o-là l'è qua l magnan uh, uh Top-

palacchin, l'è qua l magnan, Toppalacchin; nù stagnarem, - - - com-

palacchin, l'è qua l magnan, Toppalacchin, nù stagnarem - - -

palacchin, l'è qua l magnan, Toppalacchin com-



55

modarem = = = coi nos martel e farem  
 secchi, e padel coi nos martel e farem  
 modarem = = = secchi, e pa-del e farem  
 ben' pe-ro con-vien apparecchiar ber' e magnar, ber', e  
 ben' pe-ro con-vien apparecchiar ber' e magnar, ber', e ma-  
 ben' pe-ro con-vien apparec-chiar, ber', e ma-  
 magnar, ber, e magnar, e tutto zio farem in un sol di; ola l'e  
 gnar, ber', e ma-guar, e tutto zio farem in un sol di; ola l'e  
 gnar, ber', e ma-guar, e tutto zio farem in un sol di; ola l'e

56

qua' l magnan uh, uh Toppalacchin, l'e qua' l magnan Top-  
 qua' l magnan uh, uh Toppalacchin, l'e qua' l magnan Top-  
 qua' l magnan uh, uh Toppalacchin, l'e qua' l magnan Top-  
 palac-chin  
 palac-chin  
 palac-chin

## Magnano

Olà, olà l'è qua 'l magnan<sup>(1)</sup>,  
uh, uh, Toppalacchin<sup>(2)</sup>  
l'è qua 'l magnan;  
nù venghiam de Melan<sup>(3)</sup>  
sempre gridand così:  
olà l'è qua 'l magnan  
uh, uh Toppalacchin,  
l'è qua 'l magnan, Toppalacchin,  
nù stagnarem, commodarem<sup>(4)</sup>  
secchi, e padel  
coi nos martel  
e farem ben'  
però convien apparecchiar  
ber' e magnar, ber' e magnar,  
e tutto zìò<sup>(5)</sup> farem in un sol dì;  
olà l'è qua 'l magnan uh, uh  
Toppalacchin, l'è qua 'l magnan  
Toppalacchin.

---

<sup>1</sup> Stagnino, saldatore

<sup>2</sup> "Toppalacchin", in maiuscolo nello spartito, potrebbe essere un nome o un soprannome derivato dal mestiere e formato da due parole: "Toppa", cioè del verbo rattopparre, "lacchin" da lacca o smalto; quindi colui che aggiusta e smalta, o stagna.

<sup>3</sup> Melan, cioè Milano

<sup>4</sup> "noi stagneremo e accomoderemo"

<sup>5</sup> "zìò", termine dialettale che significa "ciò", nel caso specifico "e tutto ciò"



*Lento a 3*

Lent' e fagioli don = ne, lent'

Lent' e fagioli don = ne, lent' e fagioli

Lent' e fagioli don =

e fagioli don = ne, jo hò pisellet = ti; lent'

don = ne fa = gioli donne jhò. piselet = ti; lent' e fagioli

ne, lent' e fagioli donne jhò piselet = ti;

e fagioli don = ne, lent', e fagioli don = ne jo hò

don = ne, lent', e fagioli don = ne fa = gioli donne jhò

lent', e fagioli don = ne, lent', e fagioli donne jhò

pisellet = ti; son pur puliti, e netti, son senza ton =

piselet = ti; son pur puliti, e netti, son senza ton =

piselet = ti; son pur puliti, e netti, son senza ton =



chi, e di buona cottura; chi ne piglia hà ventura, per  
 chi, e di buona cottu-ra; chi ne piglia hà ventu-ra,  
 chi, e di buona cottu-ra; chi ne piglia hà ventu-ra,  
 sei quattrin' ve ne darò un quartuccio, parate quà 1 benducio  
 per sei quattrin ve ne darò parate quà 1 benducio  
 per sei quattrin ve ne darò un quartuccio parate quà 1 benducio  
 cio, son pur puliti, e net-ti; Lent, e fa-gioli don-cio  
 Lent, e fa-gioli don-ne, len-t, e fagioli  
 cio, son pur pu-li-ti, e net-ti; Lent, e fa-gioli don-ne, lent, e fa-

ne io hò piselet-ti  
 donne io hò piselet-ti  
 gioli don-ne io hò piselet-ti



## Lentajo

Lentajo<sup>(1)</sup>

Lent'<sup>(2)</sup> e fagioli donne,  
jo ho piselletti;  
lent' e fagioli donne  
jo ho piselletti;  
son pur puliti e netti,  
son senza tonchi<sup>(3)</sup>,  
e di buona cottura;  
chi ne piglia ha ventura,  
sei quattrin'  
ve ne darò un quartuccio<sup>(4)</sup>  
parate qua 'l benduccio<sup>(5)</sup>.  
Lent' e fagioli donne  
jo ho piselletti.

---

<sup>1</sup> Ortolano e venditore di legumi, in particolare lenticchie

<sup>2</sup> Lent' = lente, lenticchia

<sup>3</sup> Tonchio = Nome comune di varie specie di Insetti Coleotteri Bruchidi, le cui larve mangiano i semi di diverse Leguminose.

<sup>4</sup> Quartuccio = Antica unità di misura di capacità, usata in Italia prima dell'adozione del sistema metrico decimale

<sup>5</sup> Picciola striscia di panno lino, che si tiene appiccata alla spalla, o a cintola a' bambini, per soffiarsi con esso il naso. In questo caso, però, il panno serve da contenitore per i legumi acquistati

# Escajolo a 3

Jo hò l'esca, e pietre donne,  
 Jo hò l'esca, e pietre donne, jo hò  
 Jo hò l'esca, e pietre  
 jo hò l'esca, e pietre donne a i  
 l'esca, e pietre donne, jo hò l'esca, e pietre  
 donne, jo hò l'esca, e pietre donn' a i

zol-fa-nel-li: Su, che son bianchi, e bel-li,  
 donn' a i zoltanel-li: Su, che son bianchi, e bel-li,  
 zolfa-nel-li: Su, che son bianchi, e bel-li, i mazzi  
 e i cannellin fottili le-gati con buon' fili le-gati  
 e i cannellin fottili le-ga-ti con buon fili, le-  
 grolsi, le-ga-ti con buon  
 con buon fili; il zolto verde, e quello non è gio-co  
 gati con buon fili; il zolto verde, e quello non è gio-co  
 fili il zolto verde, e quello non è gio-co



s' accenderan col fuoco; su, che son bianchi, e bel - - - li:  
s' accenderan col fuoco; su, che son bianchi, e bel - - - li: io hò  
s' accenderan col fuo - co; su, che son bianchi, e bel - - - li:  
io hò l' esca, e pietre don - ne io hò  
l' esca, e pietre don - ne io hò l' esca, e pietre  
io hò l' esca, e pietre don - ne  
l' esca, e pietre don - ne a i zol - fa - nel - - - li:  
don - ne io hò l' esca, e pietre don - ne a i zol - fa - nel - - - li:  
io hò l' esca, e pietre don - ne a i zol - fa - nel - - - li:

## Escajolo

“Escajolo”<sup>(1)</sup>

Jo ho l'esca, e pietre donne,  
a i zolfanelli:  
su che son bianchi, e belli,  
i mazzi grossi  
e i cannellin sottili  
legati con buon' fili;  
il zolfo verde, e quello non è gioco  
s'accenderan col fuoco:  
su che son bianchi e belli  
io ho l'esca, e pietre donne  
a i zolfanelli.

<sup>1</sup> " È un termine che nella lingua italiana non si trova e, quindi, probabilmente è di origine popolare per indicare, come si evince dal testo del canto, colui che vende esche, non quelle per attirare animali, ma quelle che, anticamente, venivano usate per accendere il fuoco con l'acciarino.



# Catinajo ~ Alto, Tenore, e Basso ~

Gli è  
Gli è qua il Cati-na-jo  
Gli è qua il Cati-na-jo  
qua il Catina-jo il ca-ti-na-jo,  
gli è qua il cati-na-jo, gli è qua il ca-ti-na-jo,  
jo, gli è qua il ca-ti-na-jo il ca-ti-na-jo,  
conch'e ca-ti-ni e co-la-toi da ran-  
conch'e ca-ti-ni, e co-la-to-i da ran-  
conch'e ca-ti-ni, e co-la-to-i da ran-

no; conch'e ca-ti-ni, e co-la-toi da ran-  
no; conch'e ca-ti-ni, e co-la-  
no; conch'e ca-ti-ni, e co-la-to-i da  
no. Vengo dall' Impro-ne-ta,  
toi da ran-no. Vengo dall' Impro-ne-ta, et  
ran-no. Vengo dall' Impro-ne-ta  
et hò re-cato vasi d'ogni sor-  
hò re-ca-to vasi d'ogni sor-  
et hò re-cato vasi d'ogni sor-



te; don - - - ne io n'hò un io n'hò un che non a -  
 te; don - - - ne io n'hò un che non a - - - vrà mai  
 te; don - - - ne io n'hò un che non a - vrà mai mor - -  
 vrà, che non avrà mai morte e val poca mone - - - ta  
 mor - - - te è cotto ben -  
 - - - te e val poca mo - ne - ta, è  
 è cotto ben non crocchia,  
 non crocchia, non crocchia nò, e non è les - - - so  
 cotto ben non crocchia, è cotto ben, è

e non è les - - - so nò non crocchia  
 nò non crocchia e non è lessò nò, ve -  
 cotto ben, non crocchia, e non è les - so nò, ve -  
 ve - - ante giù, ve - nite giù per es - - -  
 ni - te giù per esso, veni - te giù, ve - nite giù per es -  
 ni - te giù, ve - nite giù, ve - nite giù per es - - -  
 - so. Jo hò ancor un bel con - - - chi - - no da  
 - so. Jo hò ancor un bel con - - - chi - - no da far - - - vi, da  
 - so. Jo hò ancor un bel conchi - - - no da farvi



farvi l'or-ti-ci-no; pi-gliaten'

farvi l'or-ti-ci-no; pi-gliaten' un', o pi-gliaten'

l'or-ti-ci-no

un, o pi-gliaten un pa-io ch'io non ci torn'infin'

un pa-io, ch'io non ci torn'infin' a

ch'io non ci torno in-fin a

a quest'altr'an-no.

quest'altr'an-no. Gli è quà il Cati-na-

quest'altr'an-no. Gli è

Gli è quà il Cati-na-jo, il ca-ti-

jo, gli è quà il cati-na-jo, gli è quà il

quà il Cati-na-jo, gli è quà il cati na jo, il cati-

na-jo, conch', e ca-ti-ni, e

cati-na-jo, conch', e ca-ti-ni, e cola-to-

na-jo, conch', e ca-ti-ni, e cola-to-

cola-toi da ran-no; conch', e ca-ti-ni, e

i da ran-no; conch', e ca-ti-ni,

i da ran-no; conch', e ca-ti-ni, e





## Catinajo

"Catinajo"<sup>(1)</sup>

Gli è qua il catinaio  
conch'<sup>(2)</sup>, e catini  
e colatoi da ranno<sup>3</sup>.  
Vengo dall'Impruneta  
et ho portato vasi  
d'ogni sorte;  
donne io n'ho un  
che no avrà mai morte  
e val poca moneta,  
è cotto ben non crocchia  
e non è fesso no, non crocchia  
venite giù, per esso.  
Jo ho ancor un bel conchino  
da farvi l'orticino;  
pigliaten'un  
o pigliaten'un paio  
ch'io non ci torn'infin  
a quest'altr'anno.  
Gli è qua il catinajo  
conch', e catini  
e colatoi da ranno.

Vengo dall'Impruneta,  
et ho recato vasi d'ogni sorte;  
donne io n'ho un che  
non avrà mai morte  
e val poca moneta  
è cotto ben non crocchia  
e non è fesso no,  
venite giù per esso.  
Jo ho ancor un bel conchino  
da farvi l'orticino  
pigliaten'un, o pigliaten'un paio  
ch'io non torno infin a  
quest'altr'anno.  
Gli è qua il catinaio  
conch', e catini, e colatoi da ranno.

<sup>1</sup> "Catinajo" o "catinaio", chi produceva o vendeva catini

<sup>2</sup> *conca cónca* s. f. [lat. *concha* «conchiglia, vaso», gr. *κόγχη*]. – 1. a. Capace recipiente di terracotta, a grosse pareti e con imboccatura più larga del fondo, usato soprattutto per lavarvi i panni.

<sup>3</sup> *Ranno* (region. tosc.) Il miscuglio filtrato di cenere e acqua bollente usato in passato per lavare i panni. – "fare il bucato con il ranno"



# Ortolano. a 3

Orto-la-no, lat-tuga, indivia donne, indivia  
 Ortola-no, lattuga indivia don-ne  
 Ortola-no, lattuga, in-divia don-  
 ne ai ramolac-ci non son di quei grossac-ci, che son  
 a i ramo-lac-ci non son di quei grossac-ci, che son  
 ne ai ramolac-ci non son di quei grossac-ci,

den-tro diac-cia-ti, e com' un  
 den-tro diac-cia-ti, e com' un legno, com'  
 che son den-tro diac-cia-ti, e com' un le-  
 gno, son tali, ch' io m' impe-gno, che se una vol-ta  
 un le-gno, son tali, ch' io m' impe-gno che se una volta  
 gno, son tali, ch' io m' impe-gno che se una  
 voi n' as-sag-gie-re-te de miei sem-pre tor-re-  
 voi n' as-sag-gie-re-te de miei sem-pre tor-re-  
 volta voi n' as-sag-gie-re-te de miei sem-pre tor-re-





## Ortolano

Ortolano, lattuga,  
 indivia donne  
 indivia donne ai ramolacci<sup>(1)</sup>;  
 non son di quei grossacci,  
 che son dentro diacciati,  
 e com'un legno,  
 son tali, ch'io m'impegno,

che se una volta  
 voi n'assaggierete  
 de miei sempre torrete;  
 non son di quei grossacci,  
 lattuga, indivia donne,  
 indivia donne ai ramolacci.

<sup>1</sup> Ramolaccio = ravanello

Braciatolo, a 3





...ri, siam' veri carbonari, siam' veri carbonari, la  
la-ri, siam' veri carbonari, siam' veri carbonari, la  
la-ri, siam' veri carbonari, siam' veri carbonari, la  
rob'è buon', è querc', e non son' pru-ni, come vi dan' cer-  
rob'è buon', è querc', e non son' pru-ni, come vi dan' cer-  
rob'è buon', è querc', e non son' pru-ni, come vi dan' cer-  
...ti uni, che la portan' su i dos- - - si; brac', e bracione  
ti uni, che la portan' su i dos- - - - - si;  
ti uni, che la portan su i dos- - - - - si;

Handwritten musical score for the song "Donne ai pezzi grossi". The score is written on three staves. The first staff is for the Soprano voice, the second for the Alto voice, and the third for the Bass voice. The lyrics are written below the staves. The music is in 2/4 time, as indicated by the time signature at the beginning of the first staff. The key signature has one flat (B-flat). The score includes various musical notations such as notes, rests, and bar lines. There are also some handwritten annotations, including a "1/3" in the top right corner and a "fine" marking at the end of the third staff.

don-ne a i pez-zi gros-si, a i pez-zi gros-si  
 brac', e bracione donne a i pez-zi gros-si  
 brac', e bracione don-ne a i pez-zi gros-si

# Bracciaiolo

Braciaiolo<sup>(1)</sup>

Brac', e bracione donne  
ai pezzi grossi .  
Di Mugel ci siamo mossi  
per fornirvi i laveggi  
e i focolari  
siam veri carbonari

la rob' è buon',  
è querc' e non son pruni,  
come vi dan' certi uni,  
che la portan' sui dossi,  
donne ai pezzi grossi.

<sup>1</sup> *Braciaiolo o bracino, chi accudisce alla carbonaia per la produzione della brace o vende brace*



**Imbiancatore. a 3**

*tutti*

O-là del-la con-tra-da uh, uh  
 O-là della con-tra-da uh, uh l'Im-  
 O-là della con-tra-da uh, uh l'Im-  
 l'Imbianca-dor, l'imbianca-dor; o-là della con-tra-  
 bian-ca-dor; o-là del  
 bian-ca-dor; o-là della con-

74

da uh, uh l'im-bian-ca-  
 la con-tra-da uh, uh l'imbianca-dor, l'imbianca-  
 tra-da uh, uh l'im-bian-ca-  
 dor: nù sem' na camerada, che farem' bon' la-vor<sup>a 3</sup>, nù raltia-  
 dor: nù sem' na came-rada, che farem' bon' la-vor<sup>a 3</sup>, nù raltia-  
 dor: nù sem' na came-rada, che farem' bon' la-vor<sup>a 3</sup>.  
 rem' coi nos penel pulit', e  
 rem' voltre cusin'  
 e imbianca-rem' e la can-tin'



75

bel e imbiancarem se a cola-  
 se a colazione voltre cusin se a cola-  
 de un boccalon coi nos pennel  
 zion *tutti* de vino rosso, ch' avia bon color; della con-  
 zion *tutti* de vino rosso, ch' avia bon color; della con-  
 de un boccalon *tutti* de vino rosso, ch' avia bon color; della con-  
 trada uh, uh l' imbiancador *a 3* ni rastiarem, coi nos pen-  
 trada uh, uh l' im-bianca-dor *a 3* ni rastiarem,

76

nel pulit, e bel e imbianca-  
 voltre cusin se a colazione voltre cu-  
 e la cantin de un boccalon  
 rem se a colazione *tutti* de vino rosso, ch' avia  
 sin se a colazione *tutti* de vino rosso, ch' avia  
 coi nos pen-nel de un boccalon *tutti* de vino rosso, ch' avia  
 bon color della contrada uh, uh l' imbiancador  
 bon color della contrada uh, uh l' imbiancador  
 bon color della contrada uh, uh l' im-biancador

## Imbiancatore

Olà della contrada uh, uh  
l'imbiancador, l'imbiancador;  
olà della contrada uh, uh  
l'imbiancador.  
Nù sem' na camerada,  
che farem bon lavor  
coi nos penel vostre cusin  
e la cantin pulit' e bel.  
E imbiancherem se a colazione  
de vino rosso ch'abia bon color;

della contrada uh, uh  
l'imbiancador.  
Nù rastiarem coi nos penel  
vostre cusin e la cantin  
pudit' e bel  
e imbiancherem coi nos penel.  
Se a colazione de vino rosso,  
ch'abia bon color  
della contrada uh, uh  
l'imbiancador.



# Spazzacammino. a 3

77

O-là bel-la briga-da uh uh Spaz-

O-là bel-la briga-da uh, uh Spaz-zacam-

uh, uh Spazzacammin, uh

zacam-min. O-là bel-la briga-da

min Spaz-zacam-min. O-là bel-la brigada uh,

uh Spaz-zacam-min. uh, uh Spaz-

uh, uh Spaz-zacam-min; nù sem dala val-

uh Spazzacam-min, Spaz-zacammin; nù sem dala val-

zacam-min, uh, uh Spaz-za-cam-min; nù sem dala val-

78

lada dū nals' il bon facchin, nù icurrarem coi

lada dū nals' il bon facchin, nù icurrarem coi

lada dū nals' il bon facchin e frugarem

mozzegù e farem' prett' s'ap-parecchia

mozzegù e farem' prett' s'ap-parecchia

1 vos cannu pe-rò con quest' for-

e tutto zio farem' per un carlin', bella brigad' uh,

e tutto zio farem' per un carlin', bella brigad' uh

maio, e pan, e tutto zio farem' per un carlin', bella brigad' uh



79

uh spazzacammin'; nù scurrarem coi mozzegù  
 uh spazzacammin'; nù scurrarem coi mozzegù  
 uh spazzacammin'; e frugarem i vos can-  
 e farem' prest' s'apparecchia e tutto zio  
 e farem' prest' s'apparecchia e tutto zio  
 nù pe-rò con quest' formaio, e pan'; e tutto zio  
 farem' per un carlin', bella brigad' uh, uh spazzacammin  
 farem' per un carlin', bella brigad' uh, uh spazzacammin  
 farem per un carlin', bella brigad' uh, uh spazzacammin

## Spazzacammino

Olà bella brigada uh uh,  
 spazzacammin.  
 Olà bella brigada uh uh,  
 spazzacammin;  
 nù sem dala vallada  
 dù nass' il bon facchin,  
 nù scurrerem e frugarem  
 coi mozzegù i vos cannù  
 e farem' prest' però con quest'  
 s'apparecchia formaio e pan

e tutto zio farem per un carlin,  
 bella brigada uh, uh  
 spazzacammin;  
 nù scurrarem e frugarem  
 coi mozzegù i vos cannù  
 e farem prest' però con quest'  
 s'apparecchia formaio e pan;  
 e tutto zio farem per un carlin,  
 bella brigad' uh, uh  
 spazzacammin.



Libretto Trinajo. a 3. Soprano, Alto, e Basso.

*Adagio.*

Oro vecch- - - a li  
O-ro vecch- - - a li trini, giliet, tela ba-  
trini a i gi-liet trini gi-liet, tela ba- - - tist'  
tist' - - - trini gi-liet  
Oro vecch' - - - a li trini, giliet  
tela ba - - - tist' te - la ba - - - tist'. L'è della bon', e  
tela batist' - - - tela ba - - - tist' - - - L'è della bon', e  
tela batist' - - - te - la ba - - - tist'. L'è della bon', e

fin', ecco 1 vostro Jaco-din, ch' hà tutti robì no-  
fin' ecco 1 vostro Jacodin, ecco 1 vostro Jaco-  
fin' ecco 1 vostro Jaco-  
vi, ch' hà tutti robì no- - vi, ch' hà tutti robì no- - - vi,  
din' ch' hà tutti robì no- - vi, ch' hà tutti robì no- - vi;  
din' ch' hà tutti robì no- - vi, ch' hà tutti robì no- - vi;  
Donne farò piacer, donne farò piacer darò a creden-  
Donne farò pia-cer, donne fa-rò piacer darò a creden-  
Donne farò pia-cer, donne fa-rò piacer da-rò a creden-



za; giuro per la Tarà, e in mia coscien-za non a-  
 za; giuro per la Tarà, e in mia coscien-za non areti mai  
 za giuro per la Tarà, e in mia coscien-za  
 reti mai trovi di quella sorti, e non<sup>n</sup>areti vist'  
 trovi di quella sorti, e non areti vist', e non<sup>n</sup>areti = =  
 non areti mai trovi di quella sorti, e non n'areti = =  
 = = = non a-reti mai trovi di quella sorti, e non n'a-  
 = = = vist' non<sup>n</sup>areti mai trovi  
 = = = vist' non a-reti mai trovi

reti vist', ne mai n'areti vist'  
 di quella sorti, e non n'a-reti vi = = = iti  
 di quella sorti, e non n'a-reti vi = = = iti



## Ebreo trinajo

Ebreo trinajo<sup>(1)</sup>

Oro vecch' a li trini<sup>(2)</sup>,  
ai giliet<sup>(3)</sup> trini, tela batist'<sup>(4)</sup>.  
L'è della bon', e fin'.  
Ecco 'l vostro Jacobin  
ch'ha tutti robì novi;  
Donne farò piacer  
darò a credenza<sup>(5)</sup>;  
giuro per la Tarà<sup>(6)</sup>,  
e in mia coscienza  
non n'areti<sup>7</sup> mai trovi  
di questa sorti,  
e non n'areti vist',  
ne mai n'areti vist

---

1 Il termine trinaio (o più comunemente trinaia) si riferisce a un artigiano o un commerciante specializzato nella produzione o nella vendita di trine e merletti. È chi fabbrica, lavora o vende pizzi e trine. In passato, era un mestiere molto diffuso nei centri specializzati nella lavorazione del tombolo o dell'ago.

2 A tre a tre, ma anche a piccole strisce

3 "Giliet". Nessun termine si trova nella lingua italiana che si avvicini. Forse "gilet" dal francese, ma poco probabile.

4 Tela finissima di lino

5 Dare a credenza, dare a credito

6 "Tarà" è la **tōrāh** o **torah** lett. "istruzione, insegnamento" italianizzata anche in **torà** è il riferimento centrale dell'ebraismo e il termine ha una vasta gamma di significati:

7 "non n'areti" = "non n'avresti"

# Chi vende gli agli. a. A. T. e B.

Jo hò l'agora fine, io hò l'agora buona l'agora  
 Jo hò l'agora fine, jo hò l'agora  
 Jo hò l'agora fi-ne, jo hò l'agora  
 buo-na, agora de Ger-mania, e de Mela-no,  
 buo-na, agora de Germania, e de Mela-no,  
 buo-na, agora de Germania, e de Mela-no,

agora de Germania, e de Mela-no  
 agora de Germania, e de Mela-no  
 agora de Germania, e de Me-la-no  
 donne non si minchio-na cuce l'agora  
 donne non si minchio-na cuce l'agora mia collari e  
 donne non si minchio-na cuce l'agora mia col-  
 mia collari, e trine a punto sopra fi-ne l'hà  
 trine, e trine a punto sopra fi-ne l'hà  
 lari, e trine a punto sopra fi-ne l'hà

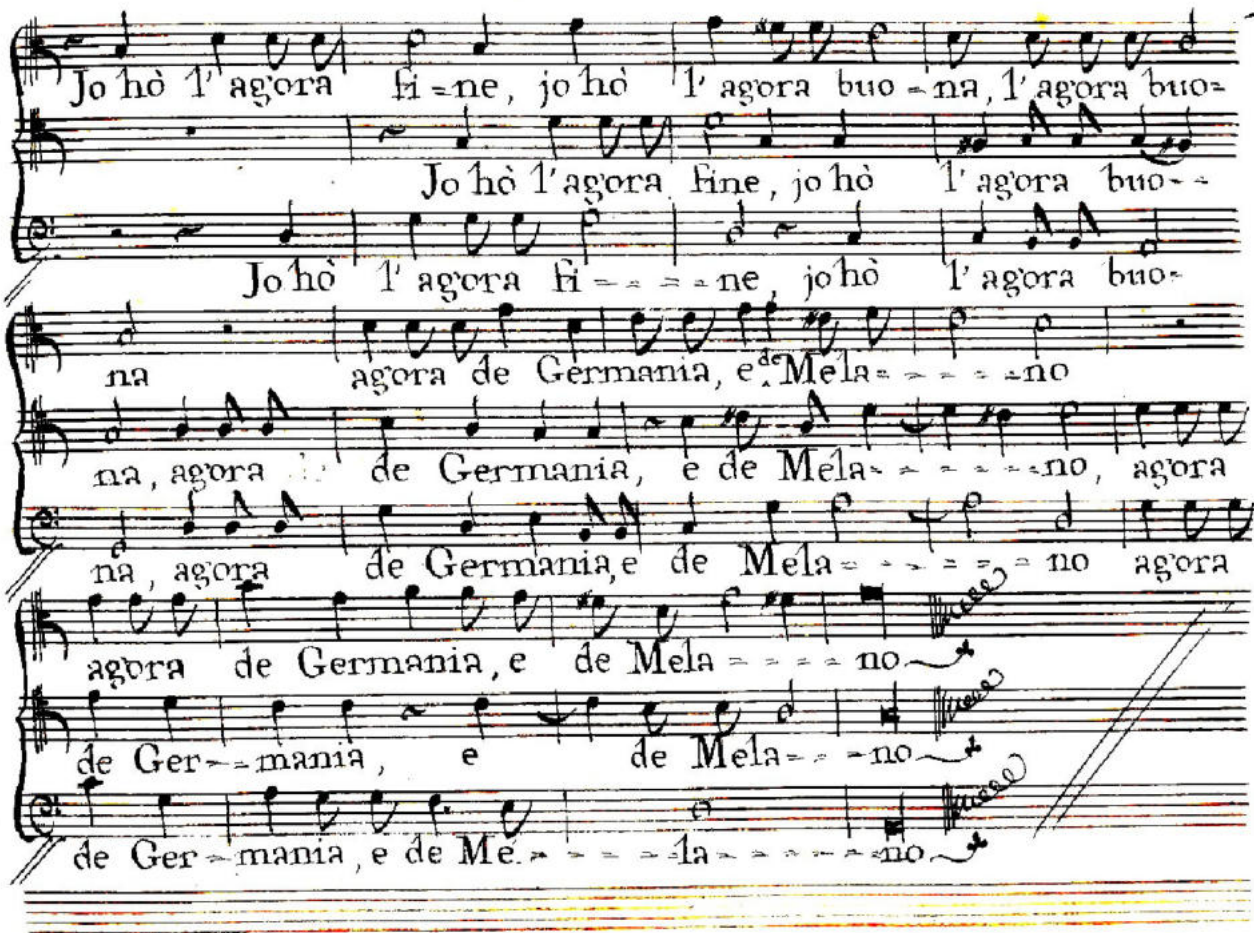


buona punt', e cruna, che s'infila anco al lume, anco al lume della  
buona punta, e cruna, che s'infila anco al lume della lu-  
buona punt', e cruna, che s'infila anco al lume della lu-  
lu-na è buon' in ogni af-fa-re, e buon' in ogni af-  
na è buon' in ogni af-fa-re, e buon' in ogni af-  
na è buon' in ogni af-fa-re, e buon' in ogni af-  
fare, da rappezzare, da racconciare, da ricamare da rappez-  
fare, da rappezzare da racconciare  
fare da racconciare da rappez-

216

zare da racconciare, da ricamare oh pur  
da ricamare oh l'è pur  
zare da ricamare oh l'è pur  
l'è pur bell' è buona, l'è pur galante, e si tien' ben' in ma-  
bell', e buo-na, l'è pur galante, e si tien' ben' in ma-  
bell', e buo-na  
no, l'è pur' galante, e si tien' ben' in ma-no.  
no, l'è pur' galante, e si tien' ben' in ma-no.  
l'è pur' galante, e si tien' ben' in ma-no.





## Chi vende gli aghi

Jo ho l'agora<sup>(1)</sup> fine,  
 jo ho l'agora buona,  
 agora de Germania,  
 e de Melano;  
 donne non si minchiona  
 cuce l'agora mia  
 collane e trine  
 a punto soprafine  
 l'ha buona punta,  
 e cruna che s'infila  
 anco al lume della luna

è buon' in ogni affare,  
 da rappezzare, da racconciare,  
 da ricamare, da rappezzare,  
 da racconciare, da ricamare  
 oh, che l'è pur bell' e buona,  
 l'è pur galante, e si tien'  
 ben' in mano.  
 Jo ho l'agora fine,  
 jo ho l'agora buona,  
 agora de Germania,  
 e de Melano;

<sup>1</sup> "agora" = introvabile questo termine, a meno che non sia relativo all' "agorà" greca, cioè lo spazio pubblico centro nevralgico della politica e degli affari. In questo contesto, molto probabilmente, si riferisce agli aghi con un termine senz'altro popolare e locale.



Laude da cantarsi nelle Tornate de Brutti. a 3.

2. a 3. Brutti, brutti che voi siete, quando mai rimbelli.  
 Brutti, brutti che voi siete, quando mai rimbelli.  
 Brutti, brutti che voi siete, quando mai rimbelli.  
 re - te; tutti mai, mai mai mai, mai, ma-i, ma-i  
 re - te; mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai ma-i, ma-i  
 re - te; mai, mai, mai, mai, mai, mai, ma-i, ma-i

12. a 3. Brutti quanto la Versiera, quando avrete buona cera. tutti mai &c.  
 3. a 3. Brutti perfidi visacci, quando avrete altri mollacci. tutti mai &c.  
 4. a 3. Brutti visi d'Arfasani, quando farete ben fatti. tutti mai &c.  
 5. a 3. Parruccaccie spelacchiate, quando mai le pettinate. tutti mai &c.  
 6. a 3. Brutti, brutti sciononiti, quando sarete abbelliti. tutti mai &c.

2. a 3. Brutti Scribi, e Farisei quei vostri visi d'Ebrei, quando cangie-  
 7. Brutti Scribi, e Farisei quei vostri vi-si d'Ebrei, quando cangie-  
 Brutti Scribi, e Farisei quei vostri vi-si d'Ebrei, quando cangie-  
 rete, ohime-i; tutti mai, mai, mai, mai, mai,  
 rete, ohime-i; mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai,  
 rete, ohime-i; mai, mai, mai, mai, mai,  
 ma-i, ma-i  
 ma-i, ma-i  
 ma-i, ma-i

## Laude da cantarsi nelle tornate de brutti

Brutti, brutti che voi siete,  
quando mai rimbellirete;  
mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.  
Brutti quanto la Versiera<sup>(1)</sup>,  
quando avrete buona cera;  
mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.  
Brutti perfidi visacci,  
quando avrete altri mostacci;  
mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.  
Brutti visi d'Arfasatti<sup>(2)</sup>,  
quando sarete ben fatti;  
mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.  
Parruccacce spelacchiate,  
quando mai le pettinate;  
mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.  
Brutti, brutti scimuniti,  
quando sarete abbelliti;  
mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.  
Brutti Scribi e Farisei  
quei volti visi d'Ebrei,  
quando cangerete, ohime;  
mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.

---

<sup>1</sup> *La moglie del diavolo, o in genere essere infernale immaginato di sesso femminile*

<sup>2</sup> *Forse dal nome del figlio di Sem, Arphaxad, scelto per motivi onomatopeici. tosc. – Uomo goffo, inetto, arruffone.*



# Roccajo Del Sig.<sup>r</sup> Pallucci. 1731

Jo hò le rocche, jo balestrucci jo hò le  
 Jo hò le rocche, jo hò bale - strucci  
 Jo hò le roc - che, jo hò balestruc - ci  
 rocche, jo hò balestrucci jo hò l'ellera  
 jo hò le rocche, jo hò bale - strucci jo hò l'elle.  
 jo hò le roc - che, jo hò balestruc - ci, jo hò l'ellera, jo hò  
 jo hò pugni - topi jo hò gli scama - ti, jo hò gli sca -  
 ra, jo hò pugni - topi, jo hò pugni - topi, jo hò gli scamati  
 l'ellera jo hò pugnito - pi, jo hò gli scamati

mati son di moro, son lisci, e stagio - nati son  
 io, gli scama - ti, son di moro, son lisci, e stagio - nati, son  
 jo hò gli scama - ti son di moro, son lisci, e stagio - nati, son  
 lisci, e sta - giona - ti; don - ne, don - ne, donne, donne gli è  
 lisci, e sta - giona - ti; don - ne, don - ne, donne donne gli è  
 lisci, e sta - giona - ti; don - ne, don - ne, donne donne gli è  
 quà, gli è quà l' Rocca - jo, gli è quà, gli è quà l' rocca - jo;  
 quà, gli è quà l' Rocca - jo, gli è quà, gli è quà l' rocca - jo: Valti.  
 quà, gli è quà l' Rocca - jo, gli è quà, gli è quà l' rocca - jo;



Trent' a quattrino jo dò i cannellini, jo dò i cannellini  
 Trent' a quattrino jo dò i cannellini, jo dò i cannellini, jo  
 Trent' a quattrin' jo dò i cannellini, jo  
 jo dò i cannellini n'hò de grossi n'hò de  
 dò, jo dò i cannellini n'hò de grossi, n'hò de grossi  
 dò, jo dò i cannellini, n'hò de grossi de grossi, e de pic-  
 grossi, e de piccini, de grossi, e de piccini  
 n'hò de grossi, de grossi, e de piccini, su che son  
 cini, de grossi de grossi, e de piccini, su che son

su che son belli, su che son belli belli, e buoni  
 belli, su che son belli, su che son belli belli, e  
 belli, su che son belli, su che son belli, e buoni, belli, e  
 buoni, buoni; Jo hò gli arcobai, jo hò gli arcobai  
 buoni, buoni; Jo hò gli arcobai, jo hò gli arcobai  
 buoni, buoni; Jo hò gli arcobai, jo hò gli arcobai, che  
 che non si rompon' mai, mai, mai,  
 che non si rompon' mai, mai,  
 non si rompon' mai, che non si rompon' mai, mai,



mai, ma-i gli porto a chi gli chiede,  
 ma-i gli porto a chi gli chiede, gli porto a  
 mai, gli porto a chi gli chiede gli porto a  
 a chi gli chiede, gli chiede, e chi gli brama, a chi  
 chi gli chiede, a chi gli chied', e chi gli bra-ma, a chi  
 chi gli chiede, a chi gli chied', e chi gli bra-ma, a chi  
 gli bra-ma son buoni per l'or-so-jo, son  
 gli bra-ma son buoni per l'or-so-jo, son  
 gli brama, son buoni per l'or-so-jo, son buoni p'l'or-

buoni per l'or-so-jo, e per la trama, e per  
 buoni per l'or-so-jo, e per la trama, e per  
 so-jo, son buoni per l'or-so-jo, e per la trama, e per  
 la trama no', no', no', non han, non han' ne men,  
 la trama no', no', no', non han, non han' ne men,  
 la trama no', no', no', non han, non han' ne men,  
 ne men' un guajo, no', no', non han', non han' ne men', ne men' un  
 ne men' un guajo, no', no', non han', non han' ne men', ne  
 ne men' un guajo, no', no', non han', non han' ne men', ne



96

guajo, ne men, ne men un gua = jo; Don = ne, don =  
 men' un guajo, ne men un gua = jo; Don = ne, don =  
 men' un guajo, ne men un gua = jo; Don = ne, don =  
 ne venite giù, donne venite giù, donne venite  
 ne venite giù, donne venite giù, donne venite  
 ne, donne venite giù, donne venite giù  
 giù, venite giù gli è qua' l Rocca = jo, gli è qua' l roc = ca =  
 giù venite giù gli è qua' l Rocca = jo gli è qua' l roc  
 donne venite giù gli è qua' l Rocca = jo gli è

97

jo, gli è qua' l rocca = jo donne, donne ve = ni = te, ve =  
 ca = jo gli è qua' l rocca = jo donne, donne ve =  
 qua' l rocca = jo, gli è qua' l roc = ca = jo don = ne, don = ne ve =  
 ni = te, ve = nite, venite giù gli è qua', gli è qua', gli è qua' l roc =  
 ni = te, ve = nite, venite giù, gli è qua', gli è qua', gli è qua' l roc =  
 nite, venite giù gli è qua', gli è qua', gli è qua', gli è qua' l roc =  
 ca = jo, gli è qua' l rocca = jo, gli è qua' l rocca = jo  
 ca = jo, gli è qua', gli è qua' l roccajo, gli è qua' l roc = ca = jo  
 ca = jo gli è qua' l rocca = jo, gli è qua' l roc = ca = jo



# Roccajo

## del Sig. Pallucci<sup>(1)</sup> - 1731

Jo ho le rocche<sup>(2)</sup>  
jo ho balestrucci<sup>(3)</sup>  
io ho l'ellera  
jo ho pugnitiopi  
jo ho gli scamati<sup>(4)</sup>  
son di moro<sup>(5)</sup>  
son lisci, e stagionati;  
done, done, donne,  
donne,  
gli è qua 'l Roccajo<sup>(6)</sup>.  
Trent' a quattrino  
jo dò i cannellini<sup>(7)</sup>,  
n'ho de grossi  
e de piccini  
su che son belli,  
e buoni, buoni, buoni;  
jo ho gli arcolai  
che non si rompon  
mai  
mai, mai, mai,  
gli porto a chi li  
chiede  
e chi gli brama  
son buoni per  
l'orsojo<sup>(8)</sup>  
e per la trama  
no, no, no non han  
nemen un guajo.  
Donne, donne venite  
giù  
gli è qua 'l Roccajo

1 Il riferimento più probabile per un "Paolucci poeta" vissuto nel Seicento

è **Giuseppe Paolucci** (Spello, 1661 – Roma, 1730). Le informazioni principali su di lui includono:

- **Profilo:** Fu un religioso e poeta italiano, attivo a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo.
- **Accademia dell'Arcadia:** È noto per essere stato uno dei quattordici fondatori dell'**Accademia dell'Arcadia** a Roma nel 1690, dove assunse lo pseudonimo di **Alessi Cillenio**.
- **Ruolo:** Ricoprì la carica di "custode" dell'Arcadia dal 1712 al 1719, succedendo a Giovanni Mario Crescimbeni.
- **Opere:** Tra i suoi componimenti si ricordano diverse rime e testi di carattere celebrativo o religioso, tipici della produzione arcadica del tardo Barocco.

2 In antico, la **rocca** (chiamata anche **conocchia**) era uno strumento essenziale per la **filatura a mano**, la fase che precede la tessitura vera e propria

3 **Strumento simile (Balestra del telaio):** Nella tessitura manuale esiste la **balestra**, un componente elastico (spesso in legno o metallo) posto sopra il telaio. La sua funzione è quella di richiamare i licci verso l'alto dopo che sono stati abbassati dal pedale, mantenendo la tensione corretta durante l'apertura del passo.

4 Strumento per battere materassi e cuscini o anche abiti.

5 Gelso

6 Venditore ambulante di strumenti per la tessitura

7 Tubetto per avvolgere il filo

8 L'**orditoio** è lo strumento utilizzato nella tessitura per preparare l'**ordito**, ovvero l'insieme dei fili longitudinali che vengono tesi sul telaio.

99 Rappresentazione di una caccia fatta da cinque  
 Peritone, cioè un Zoppo, un Cieco, un Muto, un  
 Sordo, e un che era senza braccia & a 3. due S. e B.

Madrigale.

Largo

Cinque compagni andern' un  
 Cinque compagni andern' un- gior-  
 gior- no a cac- cia un gior-  
 no a cac- cia, an- dor- no un gior-  
 Cinque compagni andern' un giorn' a  
 n'a cac- cia, un giorn' a cac-  
 no a cac- cia, an- dorn' un giorn' a cac-  
 cac- cia, cinque compagni an- dorn' un giorn' a cac-

cia, e furno questi se ben mi ri- cor- do, se ben  
 cia se ben  
 cia, e furno questi se ben mi ri- cordo, se ben  
 mi ricordo un senza pie- di, un senza pie- di, un cieco,  
 mi ricordo un senza pie- di, un senza pie- di  
 mi ricordo un senza pie- di, un senza pie- di  
 un senza pied', un ciec', un  
 un mu- to un senza pied', un ciec', un  
 un sordo, sordo, un senza pied', un ciec', un



mut', un sordo, sordo, ed un che gli man- ca- va ambe le  
 mut', un sordo, sordo, ed un che gli man- ca- va ambe le  
 mut', un sordo, sordo, ed un che gli man- ca- va ambe le  
 brac- cia; Or mentr' in- sie- me ciascun si pro-  
 brac- cia; Or mentr' in- sie- me  
 brac- cia;  
 caccia, or mentr' in- sie- me, or mentr' in- sie- me cia-  
 ciascun si pro- caccia, si pro- caccia, or mentr' in- sie- me cia-  
 Or mentr' in- sie- me, or mentr' in- sie- me cia-

scun' si procaccia l'un' più che l'alt' alla campagn' ingor-  
 scun' si procaccia l'un' più che l'alt' alla campagn' ingor-  
 scun' si procaccia  
 do, cer- cando non da pazz', o da balor- do, ma da bon'  
 do, cer- cando non da pazz', o da balor- do, ma da bon'  
 cer- cando non da pazz', o da ba- lor- do,  
 caccia- tor, che sem- pre cac- cia, sempre caccia, caccia  
 caccia- tor, che sempre cac- cia, caccia  
 ma da bon caccia- tor, che sempre cac- cia, sempre



sempre, sempre caccia sempre, sempre  
 sempre, sempre caccia, caccia sempre, sempre, sempre  
 caccia sempre caccia, caccia sempre, sempre  
 caccia sempre, sempre caccia sempre, sempre cac=  
 caccia  
 sempre sempre, sempre caccia sempre  
 cia sempre cac=  
 sempre, sempre cac=  
 sempre cac-f-cia sempre, sempre cac-f-cia

## Madrigale 2<sup>o</sup>

Segue.

Ecco ch'in un ces=pu=glio, in  
 Ecco ch'in  
 Ecco ch'in un ces=pu=glio, ec=  
 un ces=pu=glio ap=press'un' folso una  
 un ces=pu=glio ap=prels'un' fos=so, ap=  
 co ch'in un ces=pu=glio ap=prels'un' fos=so  
 lepre smarri-tà, e fer=ma sta=va  
 =press'un' fos=so una lepre smarrità, e fer=  
 ap=prels'un'



e ferma sta- - va una lepre smar-  
 ma sta- va ap- - pres- - s' un fos- - so, e fer-  
 fos- - so in un ce- - spu- - glio una lepre smarri-  
 rit', e ferma stav' ap- - pres- s' un folso stava fer- -  
 ma sta- - va una lepre smarrit, e ferma sta- - va ferma  
 ta, e ferma sta- - va una lepre smarrit, e ferma sta- - va  
 ma, ferma, ferma sta- - va ap- pres- s' un fos- -  
 ferma sta- - va ferma sta- - va ap- pres- s' un fos- -  
 ap- - pres' un fos- - so ap- pres- s' un fos-

so. Tal che gli giunser quasi tutt' ad-  
 so. Tal che gli giunser quasi tutt' ad- - dol- so,  
 so. Tal che gli giunser quasi tutt' ad- - dol- so;  
 tal che gli giunser, tal che gli giunser quasi tutt' ad- - dol- so;  
 Tal che gli giunser, tal che gli giunser quasi tutt' ad- - dol- so;  
 il Sordo prim' udi, che la scol- - sa- - va l' erbe dov' era as-  
 il Sordo prim' udi, che la scos- - sa- - va l' erbe dov' era as-  
 l' erbe dov' era as-



cosa la meschi- - na, e che tacesser gli altri accen-  
 cosa la meschi- - na, e che tacesser gli altri accen-  
 cosa la meschi- - - na, e che tacesser gli altri accen-  
 na- - va; ma il Cieco che guardava, che guar-  
 na- - va; ma il Cieco che guardava, ma il Cieco che guar-  
 na- - - va; ma il Cieco che guardava ma il Cieco che guar-  
 dava vidde che di fuggir di fuggir che di fug-  
 dava vidde<sup>ch</sup> di fuggir di fug- - gir vid- de che di fug-  
 dava vidde che di fuggir che di fug-

gir fa- cea pensiero e il Muto gridò e il  
 gir fa- cea pensiero, e il muto gridò, e il muto gridò  
 gir fa- cea pensiero il  
 muto gridò gridò forte, forte, forte gridò  
 gridò forte forte forte gridò forte  
 muto gridò gridò forte gridò forte, forte  
 forte forte forte gridò  
 forte, forte gridò forte Cavalie- ro, Cavaliere, Ca-  
 forte, forte, forte forte Cavaliere, Cavaliere, Ca-



Ca = valie = ro  
 va = lie = ro Cava = lie = ro  
 va = lie = ro Cavalie = ro

Segue Madrigale 3.

Ond' ella sul sen = tie = ro, ond' ella sul sen =  
 Ond' ella sul  
 Ond' ella sul sentie =  
 tie = ro presto sbalzò fuggendo  
 sen = tie = ro presto sbalzò fuggendo  
 = ro presto sbalzò presto sbalzò fug =

com' un ven = to fuggendo com' un ven = to  
 com' un ven = to com' un ven = to  
 gendo com' un ven = to, e in paesi men  
 e in paesi men di cento men di cen = to là  
 e in paesi più di cen = to là  
 di cento là  
 giun = se che già i can' l'avean uc = ci = sa onde cia =  
 giun = se che già i can' l'avean' uc = ci = sa onde cia =  
 giunse che già i can' l'ave = an' uc = ci = sa onde cia =



scun' crepava dalle ri = sa, e in più parti di = visa  
 scun' cre = pava dalle ri = sa la  
 cun cre - pava dalle ri = sa, e in più parti di = visa  
 la melchinella lepre in quella cac = cia di boc' ai can', di  
 meschi = nella lepre in quella cac = cia di boc' ai can' di  
 la meschinella lepre in quella caccia di boc' ai can' di  
 boc' ai can' la cavò il senza brac = = = = cia  
 boc' ai can' la cavò il senza brac = = = = cia  
 boc' ai can' la cavò il senza brac = = = = cia

### Segue Madrigale 4<sup>o</sup>

Or' voglio che si fac = cia, si fac = = = = cia, voglio che si  
 Or voglio che si fac = = cia, che si fac =  
 Or voglio che si  
 fac = cia un consiglio tra lor sen = za tarda = = =  
 = = = cia un consiglio tra lor, un consiglio tra lor senza tar = da = =  
 fac = = cia un consiglio tra lor senza tar = da = =  
 re la lepre abbi a tocca = = = = re a chi di es = =  
 re a chi di es = = si la lepre abbi a tocca = = = =  
 re



si abbi a toc-ca-re la lepre abbi a tocca-re  
 re abbi a tocca-re  
 la lepr'abbi a tocca-re  
 a toc-ca-re a chi di es-si la lepr'abbi a toc  
 di es-si la lepr'abbi a tocca-re  
 re a chi di es-si la lepr'abbi a toc  
 ca-re  
 a chi di es-si la lepr'abbi a tocca-re, ab-  
 ca-re la lepr'abbi a tocca-re, ab-

bi a tocca-re  
 bi a toc-ca-re  
 bi a toc-ca-re

**Segue Madrigale S.**

Disse il Sordo a me pa-re che la sia  
 Disse il Sordo a me pa-re ch'ella sia  
 Disse il Sordo a me pa-re ch'ella sia  
 mia senz'altro ri-di-re perche degli altri fui il  
 mia senz'altro ri-di-re perche degli altri fui il  
 mia senz'altro ri-di-re perche degli altri fui il



primo a udi - - - re; Tu te ne puoi mentire, le disse il  
 primo a udi - - - re Tu te ne puoi mentire, le disse il  
 primo a u - - di - - re Tu te ne puoi mentire, le disse il  
 cieco, perche di ra - gione di ra - gione è mia, è  
 cieco, perche di ra - gione di ra - gione è mia, è  
 cieco, perche di ra - gione, di ra - gione è mia è  
 mia, perche la viddi nel macchione; Ed jo farò que-  
 mia, perche la viddi nel macchione; ed jo farò que-  
 mia, perche la viddi nel macchione; ed jo farò que-

stione rispose il Muto se a me non la da - - - i, che il  
 stione rispose il muto se a me non la da - - - i, che il  
 stione rispose il muto se a me non la da - - i, che il  
 primo fui, che cava - lier grida - - - i gri - dai il primo primo  
 primo fui, che cava - lier grida - - - i grida - i il primo, primo  
 primo fui che cava - lier gri - da - i gridai gridai primo  
 primo grida - i cava - lier gri - da - - - i cavalier grida - -  
 primo grida - i cavalier gri - da - - i cavalier grida -  
 primo gridai cava - lier gri - da - - i cavalier grida -



i, il primo, primo, primo grida - - - i

i, il primo, primo, primo grida - - - i

i, il primo, primo, primo grida - - - i

**Segue Madrigale**

S'io cor - - - si, e la pi -

S'io cor - - - si, s'io cor - - - si e la pi -

glia - - - i cor si, e la piglia - - - i disse il Zoppo con voce u -

mil', e pia con voce umil' e pi - - - a, perche'

dunque non debb' esserla mia? Jo, jo,'

jo, jo, jo, jo, jo, jo la porterò via che cavata di





## Segue Madrigale 7°





dice col Zoppo andiam a far ven-  
 = det = ta, e così con gran fretta il Zoppo corse  
 corse, corse, e seco si mischiava, e insie = me ciaschedun

si petti = nava, si petti = nava, si petti = na = = va  
 si petti = nava, si petti = nava, si pettina = =  
 Segue Madrigale 8.  
 Onde forte gridava, forte



forte gridava, gridava il muto ad al-ta voce ajù,  
 ajù, ajù, ajuto, ajù-to, ajù, ajù, ajù ajuto, a-  
 ju-to. 3  
2 Quandun Villan' fù a quel romor-

= venu-to, e avend' a pien' ve-duto, e udi-to di co-  
 stor l'aspra tenzo-ne per far' a ciaschedun' di lor' ra-  
 gione in man' pre-se un ba-stone, e cominciò con impeto, e fla-



gello con impeto, e Flagello, con impeto, e Flagello, con impeto, e Fla-  
 gello, con impeto, e Flagello, con impeto, e Flagello a dar sopra la  
 retta a questo, e quello, a questo, e quello, a questo, e quel-

Segue Madrigale

Ma poi fe- = ce più  
 bel = = lo  
 fe- = = ce più  
 bel = = lo, che b<sup>at</sup>to che gli ebbe, e Fla-







to, restò gabba - - - - to

e ne restò gab - ba - - to ognun dal Villan' ognun dal Vil-

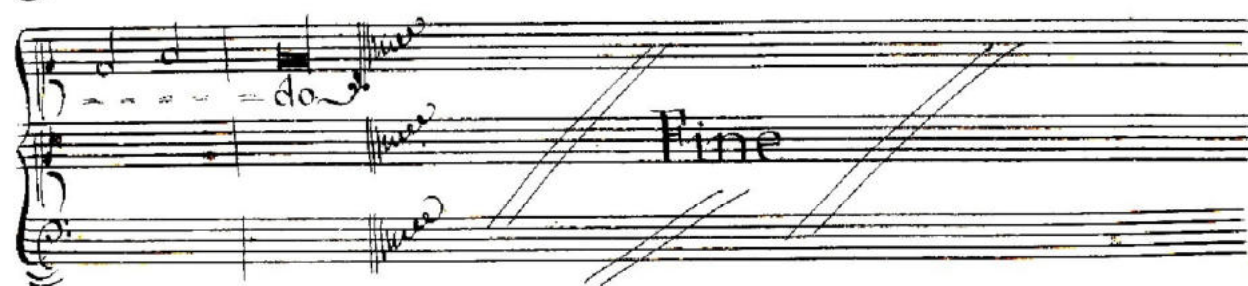
lan' ognun dal Villan fatto ba - lor - - - do

il muto

ser - - do il muto

il ser - - do il ser - - do, il cieco, il muto, il monco, il







## Rappresentazione di una caccia fatta da cinque persone, cioè un zoppo, un cieco, un muto, un sordo e un che era senza braccia

### Madrigale n.1

Cinque compagni andorn'  
un giorno a caccia,  
e furno questi, se ben mi ricordo,  
un senza piedi, un cieco,  
un mut', un sordo,  
ed un che gli mancava  
ambo le braccia.  
Or mentre insieme  
ciascun si procaccia  
l'un più che l'altr'  
alla campagn' ingordo,  
cercando non da pazz'  
o da balordo  
ma da bon cacciator,  
che sempre caccia,  
sempre, sempre caccia.

### Madrigale n.2

Eacco ch'in cespuglio  
appresso un fosso  
una lepre smarrita  
e ferma stava..  
Tal che gli giunser  
quasi tutt'addosso  
il sordo prim'udì  
che la scossava  
l'erbe dov'era ascosa  
la meschina, e che

tacesser gli altri accennava;  
ma il cieco che guardava  
vide che di fuggir  
facea pensiero,  
e il muto gridò  
forte, forte, forte  
cavaliero, cavaliero, cavaliero.

### Madrigale n.3

Ond'ella sul sentiero  
presto sbalzò fuggendo  
com'un vento  
e in passi men di cento  
là giunse che già i can  
l'avean uccisa  
onde ciascun  
crepava dalle risa,  
e in più parti divisa  
la meschinella lepre  
in quella caccia  
di bocc'ai cani  
la cavò il senza braccia.

### Madrigale n.4

Or vogliom che si faccia  
un consiglio tra lor  
senza tardare a chi di essi  
la lepre abbia a toccare.



### **Madrigale n.5**

Disse il sordo a me pare  
che la sia mia senz'altro ridire  
perché degl'altri fui  
il primo a udire.  
Tu te ne puoi mentire,  
le disse il cieco,  
perché di ragione è mia  
perché la vidi nel macchione,  
ed io farò questione  
rispose il muto  
se a me non la dai,  
che il primo fui  
che cavalier gridai.

### **Madrigale n.6**

S'io corsi, e la pigliai  
disse il zoppo  
con voce umil' e pia,  
perché dunque  
non debba esser mia?  
Io, io, io , io, io,  
la porterò via  
che cavata di bocca ai cani  
me la son guadagnata.

### **Madrigale n.7**

Allor con faccia irata  
il sordo volse trarsi  
al senza braccia,  
e lui gli diè un pugno  
nel mostaccio;  
ma il cieco a tal impaccio  
dice col zoppo  
andiam a far vendetta,  
e così con gran fretta

il zoppo corse, corse, corse,  
e seco si mischiava,  
e insieme ciaschedun  
si pettinava.

### **Madrigale n.8**

Onde forte gridava il muto  
ad alta voce ajù, ajù, ajù, aiuto.  
Quand'un villan  
fu a quel romor venuto,  
e avendo pien' veduto  
e udito di costor  
l'aspra tenzone  
per far a ciaschedun  
di lor ragione  
in man prese un bastone  
e cominciò con impeto  
e flagello a dar sopra  
la testa a quello,  
a quello e questo e quello.

### **Madrigale n.9**

Ma poi fece più bello  
che battuto e flagellato  
ch'egli ebbe, con la lepre  
n'andò senza commiato  
e ne restò gabbato  
ognun dal villan fatto balordo  
il muto, il sordo, il cieco,  
il muto, il monco, il zoppo.



# Brindis.

131

Brin - dis jò Verlich, jò Verlich bon compagnon, brindis  
 Brindis jò Verlich jò Verlich brin - dis jò  
 Brinds  
 Brindis jò Ver-  
 jò Verlich jò bon compagnon brindis  
 Verlich brindis jò bon compagnon brin - dis jò  
 Brindis jò Verlich bon compagnon jò, jò mi star  
 brinds, brinds, brinds,  
 lich bon compagnon, bon compagnon, brindis jò Ver-

132

jò Verlich brindis jò Verlich bon compagnon star  
 Verlich brin-dis jò Verlich jò Verlich bon compagnon jò, jò, bon  
 bon compagnon star bon com - pagnon asti-  
 brinds brinds  
 lich brinds jò Verlich jò bon compagnon, jò, jò bon compa-  
 bon com - pagnon, asti - = coz asti - = = coz jò, jò, jò  
 compagnon a - = sti - = coz jò, jò, jò, jò,  
 coz a - = sti - = coz, a - = sti - = coz jò, jò jò, jò, jò  
 brinds brinds brids brinds  
 gnon a - = sti - = coz a - = sticoz jò, jò jò, jò, jò





## Maggio a 3. 2. T. Te B.

Ecco Maggio ritor = na = to cinto il crin di fior no =  
 Ec = co Maggio ri = tor nato cinto il crin di fior no =  
 Ec = co Maggio ritorna = to cinto il crin di fior no vel =  
 vel = li di fior novel = li scherza il monte, rid' il  
 vel = li di fior no = vel = li scherz' il monte, ride il prato  
 li cinto il crin di fior novel = li scherz' il monte, rid' il pra =  
 prato, si rinnovan gli arboscel = li gli angel =  
 si rin = novan gli arbo = selli gli augellin dall' olmo al faggio gli angel =  
 to, si rinnovan gli arbo = selli gli augellin dall' olmo al

lin dall' olmo al faggio van can = tando van cantando  
 lin dall' olmo al faggio van can = tando van can = tando  
 faggio van can = tando, van can = tando van can =  
 van cantand' il na = to Maggio van can = tando  
 van cantand' il nato Maggio van cantan = do  
 tan = do il na = to Maggio, van can = tando, van can =  
 van cantand' il nato Mag = gio  
 van can = tand' il nato Mag = gio  
 tand' il na = to Maggio



Spiran tutti i Zeffi - - - ret - - - ti, e in spun-  
 Spiran tu - - ti Zef - - fi - - retti e in spun-  
 Spi - ran tut - ti i zeffi - ret - ti, e in spuntar la bell'Au-  
 tar la bell' Auro - - - ra la bell' auro - - - ra  
 tar la bell' Au - ro - - - ra la bell' Au - - - ro - - - ra rugia-  
 ro - - - ra, e in spuntar la bell'Auro - - - ra  
 rugiadosa di fioretti gli alti colli, e prati in-  
 dosa di fio - - ret - - - ti gli alti colli, e prati in-  
 rugiadosa di fioret - - - ti gli alti colli, e prat' in-

do - ra e del Sol benigno il rag-gio veder  
 dora, e del Sol benigno il raggio, e del Sol benign' il raggio veder  
 dora e del Sol benign' il raggio ve - der fanno  
 fanno ve - der fanno veder fan' rinat' il Maggio,  
 fanno ve - der fanno veder fan rinat' il Maggio,  
 ve - der fanno ve - der fan ri - - na - to il Maggio,  
 veder fanno ve - der fan rinat' il Mag - gio  
 ve - der fan - - - no ve - der fan rinat' il Mag - - gio  
 veder fanno veder fan ri - - na - to il Mag - - gio



Ogni Ninfa, ogni Pa - sto - re dove,  
 O - gni Nin - fa o - gni Pa - sto - re dove  
 O - gni Nin - fa ogni Pa - sto - re dove men il Sol ri -  
 men il Sol risplen - de, il Sol risplen - de  
 men il Sol risplen - de il Sol ri - splen - de van ri -  
 splen - de dove men il Sol risplen - de  
 van ripien' di casto amore, e in danzar l'animo ac -  
 pien di cast' amo - re e in dan - zar l'animo ac -  
 van ripien di casto a - mo - re, e in danzar l'animo ac -

cen - de per così con lieto omaggio far applauso  
 cende p così con liet' omaggio p così con liet' omaggio far ap - plauso  
 cende per così con liet' omaggio far applauso far ap -  
 far applauso far applauso al nuovo Maggio far ap -  
 far ap - plauso far applauso al nato Maggio far ap -  
 plauso far ap - plau - so al nuovo Maggio far ap - plauso  
 plauso far ap - plauso al novo Mag - gio  
 = so far ap - plauso al nato Mag - gio  
 far ap - plauso al nuo - vo Mag - gio



Saggie Donne, che nel ci- - - - - glio tal pie-  
 Sag- - gie Do - ne che nel ciglio tal pie-  
 Sag- - gie Don-ne che nel ci- - - glio tal pietad' ognor por-  
 tate ogni or porta - - - - te ogni or porta - - - - te  
 tad' ognor porta - - - - te ognor por - - - - ta - - - - te nostr' os-  
 ta - - - - te tal pietad' ognor porta - - - - - - - - - - te  
 nostr' osequio ch'è nel figlio dell' Amor non disprez-  
 sequio ch'è nel fi - - - - - glio dell' A - - - - mor non disprez-  
 nostr' osequio che nel fi - - - - - glio dell' A - - - - mor non disprez-

za - te deh gradite il vassallaggio, che fac-  
 zate, deh gradit il vassallaggio del gradit il vassallag- - gio che fac-  
 zate deh gradit il vassal - laggio che fac - - ciamo  
 ciamo che fac - ciamo, che facciamo al novo Maggio,  
 ciamo che fac - - ciamo che facciam' al nuovo Maggio,  
 che fac - - ciamo che fac - - ciamo al nuovo Maggio,  
 che facciamo, che facciamo al novo Mag- - - gio  
 che fac - cia - - - - mo che facciam' al nuovo Mag- - - - gio  
 che fac - - ciamo che fac - ciamo al nuovo Mag- - - gio





## Maggio (1)

1

Ecco maggio ritorna  
cinto il crin di fior novelli  
scherza il monte  
rid' il prato,  
si rinnovan gli arboscelli  
gli augellin dall'olmo  
al faggio van cantando,  
van cantando il nato maggio.

2

Spiran tutti zeffiretti  
e in spuntar la bell'aurora  
rugiadosa di fioretti  
gli alti colli e prati indora  
e del sol benigno il raggio  
veder fanno veder fanno  
veder fan' rinat' il maggio.

3

Ogni ninfa, ogni pastore  
dove men il sol risplende  
van' ripien di casto amore,  
e in danzar l'animo accende  
per così con lieto omaggio  
far applauso al novo maggio.

4

Saggie donne, che nel ciglio  
tal pietade ogni or portate  
nostr' ossequio ch'è nel figlio  
dell'amor non disprezzate  
deh gradite il vassallaggio  
che facciamo al nuovo maggio  
e sarà nostro retaggio  
il godere perpetuo maggio.



## Maggio a 3. 2. T. T. e B.

A. 2. soli.

Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e'  
Or che bella s'amman-ta d'erbe di frond' e'

fior piena di dolc'amor la Primavera.  
fior piena di dolc'amor la Primavera.

Tutti.

Or che bella s'ammanta d'erbe, di frond', e fior pie-  
Or che bella s'amman-ta d'erbe, di frond', e fior pie-  
Or che bella s'amman-ta d'erbe di frond, e fior pie-

a. 2.

144

na di dolc'amor la Primavera. Al vago suo se-  
na di dolce amor la Primavera. Al vago suo sereno  
na di dolce amor la Primavera. Al vago suo sereno  
renno sciogliete pur dal seno Florida Gioventù la  
sciogliete pur dal seno florida gioven-tù la vo-  
vo-ce la voce al-te-ra.  
vo-ce la voce al-te-ra.  
Al vago suo se-



Al vago suo sereno sciogliete pur dal seno Florida  
 Al vago suo sereno sciogliete pur dal seno Florida  
 re = no sciogliete pur dal seno sciogliete pur dal seno  
 gioven = = ti, Florida gioven = = ti la vo = = ce la  
 gioven = = tu Florida gioven = = ti la vo = = ce la vo =  
 Florida gioventù Florida gioventù la vo = = ce  
 vo = = ce al = = te = = ra, la voce al = = te = = ra  
 = = ce la voce al = = te = = ra la voce al = = te = = ra  
 la voce al = = te = = ra la voce al = = te = = ra

A 2. soli.

O quanto bella se = i Primavera d'Amor, tu spiri in  
 O quanto bella se = i Primavera d'Amor tu spiri in

ogni cor sommo dilet = = to. O quanto bella se =  
 ogni cor sommo dilet = = to. O quanto bella se =  
 O quanto bella se =  
 i Primavera d'Amor tu spiri in ogni cor sem = mo dilet = to.  
 i Primavera d'Amor tu spir' in ogni cor sommo dilet = to.  
 i Primavera d'Amor tu spir' in ogni cor sommo dilet = to.



Io quanto più ti miro tanto più lieto ammiro  
 Io quanto più ti miro tanto più liet'ammiro l'alto splendor, e l'  
 l'alto splendor, e l' tuo vez- - zo - - - so, vez- - zoso as- - - pet-  
 tuo vezzo - - - so, vez- - zo - - - so a - - - spet-  
 Tutti  
 to. Io quanto più ti miro tanto più liet' am-  
 to. Io quanto più ti miro tanto più liet' am-  
 Io quanto più ti miro tanto più liet' ammi - ro

197  
 miro l'alto splendor, e l' tuo l'alto splendor, e l' tuo  
 miro l'alto splendor, e l' tuo l'alto splendor, e l' tuo  
 tanto più liet' ammi - ro l'alto splendor, e l' tuo l'alto splendor, e l'  
 vezzo - - - so vez- - zo - - - so a - - - spet-  
 vezzo - - - so vez- - zo - - - so vez- - zoso aspet- -  
 tuo vez- - zo - - - so vez- - zoso a - - - spet-  
 to vez- - zo - - so as- - - pet- - to  
 to vez- - zo - - so a - - - spet- - to  
 to vez- - zo - - so a - - - spet- - to  
 Segue.



Per te gli augelli il can = to sciolgon, e di sospir

*Soli*  
a 2. Per te gli augelli il can = to sciolgon, e di sospir

per te il lor martir tol = gon dal se = = no. *Tutti* Per te gli au-

per te il lor martir tol = gon dal se = = no. Per te gli au-

gelli il can = = to sciolgon, e di sospir per te il lor mar-

gelli il can = = to sciolgon e di sospir per te il lor mar-

gelli il can = = to sciolgon e di sospir per te il lor mar-

a 2. tir tol = = gon dal se = = no. Per te di ramo in

tir tol = gon dal se = = no. Per te di ramo in ramo

tir tol = gon dal se = = no.

ramo dicon cantando, amo amo di Maggio

dicon cantando amo amo di Maggio sol

sol il bel o. il bel se = = re = = no. *Tutti*

il bel il bel se = = re = = no.



151 Tutti.

Per te di ramo in ramo dicon cantando amo  
 Per te di ramo in ramo dicon cantando amo  
 Per te di ramo in ramo dicon cantando amo dicon cantando  
 amo di Maggio so-lo, amo di Maggio so-lo  
 amo di Maggio sol amo di maggio sol il bel.  
 amo amo di maggio sol amo di maggio solo il  
 il bel- - - il bel se- - - re- - - no il  
 - - - il bel il bel se- - - re- - - no il  
 il bel il bel se- - - re- - - no il

a 2. Soli.

152

bel se- - - re- - - no  
 bel se- - - re- - - no  
 bel se- - - re- - - no  
 terella, che mesta ogn' or cantò e in van' cercand' an-  
 rel- - - la che mest' ogn' or can- - - to e in van' cercand' an-  
 Tutti  
 dò l'aman- te infi- - - do. Per te la Torto- rel- - la  
 dò l'a mant' infi- - - do. Per te la Torto- rel- - la  
 Per te la Torto- rel- - la



che mesta ogn' or can = to e in van cercando an = do l'a =  
 che mest' ogn' or can = to e in van cercando an = do l'a =  
 che mest' ogn' or can = to e in van cercando an = do l'a =  
 = mante in = fi do. Or tutta gioja, e speme  
 mant in = fi = = = do. Or tutta gioja, e speme gode con els' in =  
 mant' in fi = = = do.  
 gode con esso assieme e fabbrica contenta a fi = = =  
 sieme e fabbrica con = = = ten = = ta a fi = = = gli a

*Tutti*  
 = gli a figli il ni = = = do. Or tutta  
 fi = = = gli il ni = = = do. Or tutta  
 Or tutta gioja e speme  
 gioja, e speme gode con esso assieme, e fabbrica con =  
 gioja, e speme gode con els' as = = sieme e fabbrica con =  
 gode con els' as = sieme gode con els' as = sieme  
 tenta, e fabbrica con = tenta a fi = = = gli, a  
 tenta e fabbrica con = tenta a fi = = = gli a fi = = =  
 e fabbrica conten = ta e fabbrica contenta a fi = = = gli



fi - - - gli il ni - - do a fi - gli il ni - - do  
 - - gli a figli il ni - - do a figli il ni - - do  
 a 2 soli a figli il ni - - do a figli il ni - - do  
 O bella Prima - ve - - ra tutti godon per te  
 O bella Prima - ve - - ra tutti godon per te

pien di sincera fe' d'amor di pa - - ce. O bella Prima -  
 pien di sincera fe' d'amor di pa - - ce. O bella Prima -  
 O bella Prima -

ve - - ra tutti godon per te pien di sincera fe' d'a -  
 ve - - ra tutti godon per te pien di sincera fe' d'a -  
 ve - - ra tutti godon per te pien di sincera fe' d'a -  
 - - mor di pa - - ce. Per te pien di conforto  
 mor di pa - - ce. Per te pien di conforto fin dall'Occas' all'  
 mor di pa - - ce.  
 fin dall'Occaso all' Or - - to ogni anima fedel con - -  
 Orto ogni anima fe - - del conten - -



ten = = = ta. con = tenta già = = = ce. *Tutti* Per te pien di con-

= = ta conten = = = = = ta già = = = ce. Per te pien di con-

Per te pien di conforto

for to fin dall' Occaso all' Orto ogni anima fedel

for to fin dall' Occaso all' Orto ogn' anima fe = del

fin dall' Occaso all' Orto fin dall' Occaso all' Orto ogn' anima fe-

ogni anima fe = del conten = = = ta con = ten =

ogn' anima fe = del conten = = = ta con = ten = = = ta con =

del ogn' anima fedel con = ten = = = ta con =

ta già = ce con = tenta già = = ce

tenta già = = = ce conten = ta già = = ce *Fine.*

tenta già = = = ce conten = = ta già = = = ce



## Maggio (2)

1

Or che bella s'ammanta  
d'erbe di frond' e fior  
piena di dolce amor  
la primavera.

Al vago suo sereno  
sciogliete pur dal seno  
florida gioventù la voce,  
la voce altera.

2

O quanto bella sei  
primavera d'amor  
tu spiri in ogni cor  
sommo diletto.

Io quanto più ti miro  
tanto più lieto ammiro  
l'alto splendor  
e 'l tuo vezzoso aspetto.

3

Per te gli augelli il canto  
sciolgon, e di sospir  
per te il lor martir  
tolgon dal seno.

Per te di ramo in ramo  
dicon cantando  
amo di maggio  
sol il bel sereno.

4

Per te la tortorella  
che mesta ogn'or cantò  
e invan cercand'andò  
l'amante infido.

Or tutta gioia e speme  
gode con esso assieme  
e fabbrica contenta  
a figli il nido.

5

O bella primavera  
tutti godon per te  
pien di sincera fé  
d'amor di pace.

Per te pien di conforto  
fin dall'ocaso all'orto  
ogni anima fedel  
contenta giace.



## Canoni a Tre Voci.

Ciascuno de quali si ripiglia da capo fin che non si resta.

Io voglio bere quanto le pevere, e far glù,  
 Io voglio bere quanto le  
 Io voglio  
 glù, glù, glù, glù, glù.  
 pevere e far glù, glù, glù, glù, glù, glù.  
 bere quanto le pevere e far glù, glù, glù, glù, glù, glù.

159

2. Sù presto presto poetto porta fiaschi a bizzette non  
 Sù presto \*\*\*\* porta fiaschi  
 Sù  
 ti far beffe per la più corta  
 schi a bizzette non ti far beffe per la più corta  
 presto &c. porta fiaschi a bizzette non ti far beffe p la più cort.  
 3. Tu Bacco sol puoi ral = legrar quest' afflitto cor  
 Tu Bacco sol puoi ral = legrar quest'  
 Tu Bacco sol puoi ral



Hitto mio cor~  
 = le = grar quest' afflitto mio cor~  
 Mi star Todesche bon compagnon brindis jò, jò, jò~  
 Mi star Todesche bon compagnon brindis  
 Mi star Todesche bon  
 jò, jò, jò~  
 compagnon brindis jò, jò, jò~

Che buon liquor, che buon sapor al = za = te il fia =  
 Che buon liquor, che buon sapor al za =  
 Che buon liquor che buon sa =  
 sco, e be = vete di buon cor~  
 te il fia = sco, e be = vete di buon cor~  
 pòr al = za = te il fia = sco, e be = vete di buon cor~  
 Fine



## Cinque canoni a tre voci

1

Io voglio bere<sup>(1)</sup>  
quanto le pevere,<sup>(2)</sup>  
e far glù, glù, glù, glù, glù.

2

Su presto presto presto  
porta fiaschi a bizzeffe  
non far le beffe  
per la più corta.<sup>(3)</sup>

3

Tu Bacco sol puoi rallegrar  
questo afflitto cor.

4

Mi star Todesche  
bon compagnon  
brindis jò, jò, jò.

5

Che buon liquor,  
che buon sapor,  
alzate il fiasco,  
bevete di buon cuor.

---

<sup>1</sup> "bere" = bere

<sup>2</sup> "pévere" = grossi imbuti di legno usati in  
passato per imbottare il vino

<sup>3</sup> "per la più corta", cioè, "a dirla in breve"











